

Visita il nostro Sito
Aggiornamento delle Notizie
Minuto per Minuto
www.dedalomultimedia.it

DEDALO
Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale
Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazionededalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 4 Anno IX 15 Febbraio 2010

L'Autodromo che non c'è più!



La vicenda dell'Autodromo di Pergusa che tutti ormai conoscono, ha del grottesco, del paradossale e delle anomalie gigantesche.

Ma per capire meglio come stanno le cose è bene che si sappia che gli aspetti importanti sono due, affinché si possa procedere ai lavori per adempiere alle prescrizioni della federazione internazionale dell'automobilismo: la relazione di impatto ambientale che avrebbe dovuto fare la Provincia Regionale e il Piano di Utilizzo della Riserva, che avrebbe dovuto curare il Comune di Enna. Bene, il Comune ha adempiuto con tempestività, rispettando i tempi concordati, tanto che il Piano di Utilizzo che nessuno aveva fatto dal 1999, sarà consegnato nelle prossime settimane.

Quello che ha bloccato tutto è stata la Provincia Regionale, che entro il 31 dicembre, avrebbe dovuto impegnare la somma di 77.000 euro per fare il bando di assegnazione della relazione di impatto ambientale. Somme che prima erano state bocciate in sede di storni di bilancio e poi recuperati da Monaco. La somma è stata impegnata il 23 dicembre e il 12 febbraio è stato pubblicato il bando. A questo punto l'Ente Autodromo non può che comunicare alla Federazione Internazionale di non essere nelle condizioni di rispettare

i tempi di consegna della pista modificata (31 luglio) con la conseguenza di perdere la prova europea del Fia Gt. Questi sono i fatti.

A questo punto alcune considerazioni di ordine politico sono d'obbligo.

Signor Presidente della Provincia, può spiegare perché questo ritardo quando si sapeva già da agosto, che la Provincia avrebbe dovuto portare avanti l'iter procedurale del bando? C'è qualcuno che ha seguito passo passo la vicenda affinché fosse rispettata la tabella di marcia? E dove era il suo vice, in quanto tale, Ass. Luisa Lantieri e gli altri suoi colleghi? Nelle tante riunioni di giunta qualcuno ha mai chiesto a che punto fosse l'iter procedurale per il famigerato bando?

Crediamo che qualunque spiegazione possa essere data, l'unico dato certo è, caro presidente Monaco, che l'Amministrazione Provinciale ha fatto perdere per sua totale responsabilità, l'occasione di riaprire il circuito con una gara a carattere internazionale, che ormai, non si potrà più fare perché i tempi tecnici non ci sono più. Salvo qualche miracolo, ma qualcuno lassù è impegnato in cose più serie.

Lei sa, presidente, che per le date della gara, il 29, 30 e 31 ottobre tutti gli alberghi erano già prenotati? Chi ripaga questo territorio per

l'incuria, la svogliatezza, l'incapacità dimostrata?

Lei sa, signor Presidente che aver perso tutto questo tempo, ha messo l'Ente Autodromo in un grandissimo imbarazzo nei confronti della Federazione Internazionale che aveva dato credito alla pista siciliana e ai suoi dirigenti? Quale credibilità potrà avere oggi Sgrò, nella qualità di presidente, nei confronti anche della Csa?

E' ora di finirla, presidente; lei è andato dietro alle piccole beghe interne alla sua maggioranza; è andato dietro alle richieste ora di questo, ora di quell'altro consigliere; è andato dietro ai mal di pancia giornalieri della sua coalizione politica, scalcinata ed inconcludente, che anche in questo caso ha dimostrato di produrre più danno che altro.

Aver fatto perdere l'ennesima occasione a questo territorio non è cosa che le fa onore. Riaprire Pergusa era un suo preciso dovere, un impegno non solo nei confronti del territorio, ma dell'intera Sicilia.

Provi a fare un giro su internet e si accorgerà quanti sono gli amici dell'autodromo, quanti gruppi in favore di Pergusa, quanti si stanno spendendo sperando che Pergusa possa riaprire. No, voi sembrate distanti anni luce dal pensiero della gente. Non capite cosa può rappresentare una stagione motoristica. Avreste dovuto capire prima di altri

quale grande opportunità avevate, se non altro per dimostrare che la tanto sbandierata "Svolta" ci fosse stata davvero e invece...

Quello che fa più rabbia è sapere che tutta la Sicilia attende la riapertura dell'unico circuito internazionale del meridione e qui ad Enna, di contro, si pensa solo ad acccontentare il minuscolo consigliere nelle sue piccole richieste. E dove è stato il consiglio provinciale?

In un paese normale Lei, caro presidente Monaco dovrebbe presentarsi in pubblico, assieme a tutta la sua giunta, e chiedere scusa per il danno arrecato e rassegnare immediatamente le dimissioni. Ma Lei, uomo prestato alla politica, si è circondato di molte persone che non amano nulla, se non sé stessi.

In queste condizioni quale opinione può farsi il cittadino che dopo solo un anno e mezzo di disamministrazione, rimpiange il passato? E come potrà il cittadino affidare a queste persone la sua terra, le sue speranze, i suoi sogni?

Ma anche noi di Dedalo siamo responsabili di questo stato di cose; noi le abbiamo dato più credito di quanto Lei presidente e la sua coalizione meritaste. E' stato uno sbaglio del quale chiediamo scusa ai nostri lettori. Ma è uno sbaglio che non ripeteremo più. Statene certi.

Massimo Castagna

Politica - Il Pd rinvia le Primarie, il Gruppo Sicilia corre da solo. Ago della bilancia l'Mpa

Man mano che ci si avvicina alla presunta data delle elezioni amministrative (16 maggio) la situazione politica all'interno dei partiti non diciamo che è più chiara, ma quantomeno è in movimento. Il Partito Democratico ha deciso quasi unanimemente, solo 6 voti contrari, lo spostamento delle primarie a data da destinarsi perché ci si rende conto che la elezione interna sta creando tantissimi problemi. Il partito di Bersani cerca in tutti i modi la sintesi e l'avrebbe trovata nel sen. Vladimiro Crisafulli, riconosciuto come uomo che potrebbe portare alla vittoria il Pd.

Ancora Crisafulli non ha sciolto la riserva perché è importante che attorno a sé ci sia la stragrande maggioranza del partito. La ipotesi di candidatura di Crisafulli ha fatto ritirare tutte le disponibilità di quanti precedentemente annunciate. Tutti si sono ritirati tranne Angelo Girasole, già assessore al bilancio del primo giunta Agnello, che può contare sull'appoggio di altri due consiglieri comunali come Luigi Dellospedale e Filippo Fiammetta. L'area Lumia dovrebbe essere presente con un suo candidato.

Dire quando si potrebbe votare per le primarie (forse il 28 marzo) è difficile perché nel frattempo il gruppo dirigente dovrebbe lavorare per togliere le ultime piccole divisioni. Se si riuscirà in questo nulla esclude che le primarie potrebbero non tenersi e quindi il Pd avrebbe un solo candidato, Crisafulli; è possibile anche che se restasse un solo candidato, quello dell'area Lu-

mia, Crisafulli potrebbe accettare le primarie che lo consacreranno quale candidato a sindaco. Se il sen. Crisafulli, di contro, non ritenesse di accettare la candidatura allora si sarebbe nuovamente al punto di partenza e quindi si avrebbero alcuni candidati dell'area Bersani, ma non ci sarebbero candidature dell'area Franceschini e quindi sarebbe il caos totale. Perché?

Il Pd si spaccherebbe inesorabilmente con il ritorno in corsa del sindaco uscente Rino Agnello che a questo punto potrebbe organizzare una lista civica sostenuta dall'area Franceschini in contrapposizione al vincente delle primarie. E' chiaro, quindi, che salterebbero anche le alleanze preventivate. E' comunque verosimile pensare che il gruppo dirigente del Pd troverà la quadratura del cerchio, sapendo che ha grandi possibilità di riconquistare il comune capoluogo.

Il Pdl Sicilia o Gruppo Sicilia correrà da solo o con chi vorrà seguirlo; questa la sintesi del discorso ad Enna del sottosegretario Gianfranco Miccichè. "Con Crisafulli mai", come ha sottolineato Miccichè, appare come uno smarcamento iniziale, così come i distinguo anche a Palermo, probabilmente perché lo stesso sarebbe stato richiamato all'ordine dallo stesso Berlusconi e starebbe cercando il modo come abbandonare Lombardo.

Fatto sta che l'on. Grimaldi sta serrando le fila e annunciato che il candidato sindaco potrebbe essere una donna, la prima volta nella

storia della città. Difficile dire chi sarà, ma si fa il nome di Antonella Buscemi dirigente della Provincia, anche se sono solo voci di corridoio. La possibile alleanza Gruppo Sicilia - Mpa secondo gli osservatori viene vista come difficile da realizzare.

Nel Pdl ufficiale l'unica iniziativa che sta portando avanti è il "Pensatoio" di Massimo Greco che in molti vedrebbero come candidato naturale alla poltrona di primo cittadino; per il partito sarebbe una vera e propria manna, se non altro perché non è che abbia chissà quanti candidati. Il Pdl pensa a ricomporre la coalizione che guida la provincia, ma sembra un'operazione estremamente difficile, per gli interessi diversi dei partiti che la compongono.

Ago della bilancia è l'Mpa che in molti danno come alleato naturale del Pd per ricalcare il disegno regionale. In questo senso non sono pochi i contatti con il Presidente della Regione Lombardo che potrebbe dare il via all'alleanza.

L'Udc, diviso come sempre, potrebbe essere un alleato del Pd se il candidato fosse Crisafulli; in questo caso la spaccatura all'interno del partito di Casini sarebbe ancora più vistosa, perché l'area Lo Giudice rema per un'alleanza con il Pdl, il resto, contro lo stesso Lo Giudice, non vuole più saperne di questo tipo di esperienza.

Ma in politica si sa, tutto può cambiare da un giorno all'altro.

M. C.



IL FORUM

Sindaco di Enna: anche movimenti e associazioni in corsa per la carica di primo cittadino. E non finisce qui...

Da qualche mese a questa parte, con l'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale per il rinnovo dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale, movimenti e associazioni si propongono di riempire i vuoti che, sempre più spesso, le forze politiche organizzate e tradizionali lasciano nell'agone della vita politica cittadina. Tra questi hanno già avviato la loro rincorsa alla guida della città "Enna in movimento" creatura fortemente voluta da un vero e proprio "decano" della scena politica cittadina quale può a ben diritto considerarsi Enzo Cimino, e OPEN ovvero l'Osservatorio Politico Ennese guidato da Maurizio Bruno e molto vicino agli ambienti cattolici che orbitano attorno alle attività parrocchiali e di volontariato e del mondo dei boy-scout.

Non c'è dubbio che il sempre più affittizio orizzonte dei partiti organizzati, o che almeno dovrebbero esserlo, incentiva i cittadini ad organizzarsi in movimenti e comitati, che spesso nascono su tematiche precise

(acqua, rifiuti, ecc) per poi sconfinare nella politica attiva, non sempre con molta fortuna, come dimostra l'avvenuta non certo positiva della ex pasionaria di Assoutenti Ilaria De Simone, che è poi passata dall'altra parte della barricata per finire "giubilata" dal presidente Monaco.

Questo ragionamento vale molto di più nell'ambito del centro sinistra dove la progressiva scomparsa delle forze a sinistra del PD hanno, gioco-forza, alimentato la nascita di tanti movimenti che si contrappongono alla vocazione riformista e di governo propria del Partito Democratico. Ma cinque anni di monocoloro hanno, probabilmente, finito per rendere molto autoreferenziale il percorso del gruppo dirigente piddino, costretto a governare i continui scontri tra gruppo consiliare e giunta municipale, piuttosto che ad elaborare una seria strategia di governo della città.

E così il silenzio è mestamente sceso su Agnello e sui suoi cinque anni di governo, con la stu-

pefacente accondiscendenza dello stesso sindaco uscente che - probabilmente - preferisce uscire di scena in punta di piedi, così come c'era entrato cinque anni fa. Lo stesso ragionamento, invece, non è applicabile al centrodestra ennese, che non è riuscito a sfruttare né i cinque anni di opposizione né l'approdo storico alla guida del governo provinciale, per strutturarsi.

E infatti si può oggi dire che il PdL è, ancora, una vera e propria scatola vuota, a dispetto del consenso elettorale quasi sempre maggioritario in città. Onestamente, visto il quadro complessivo, non sembra nemmeno che il "movimentismo" ennese possa incidere più di tanto sul futuro del prossimo sindaco di Enna, considerato che OPEN (molto vicino alle posizioni dell'ex presidente del consiglio comunale Giovanni Contino) muove solo ora i suoi primi passi e non sembra in grado di strutturarsi in tempo, mentre "Enna in movimento" vive soprattutto dell'energia di un

"ex" di un certo calibro, ma che sempre "ex" è, e quindi potrebbe non avere né la forza né il carisma sufficienti per mettere insieme una lista in grado di incrinare la geometrica potenza che storicamente hanno le liste che si rifanno al PD.

Insomma il PD sarà pure "corroso e legato alle logiche del malgoverno" come sostiene da tempo Enzo Cimino, ma l'impressione che da tempo abbiamo è che il nostro prossimo primo cittadino potrebbe essere deciso proprio da questo partito. In città l'attesa è ormai palpabile e tutto lascerebbe pensare alla candidatura del Sen. Vladimiro Crisafulli, che potrebbe mettere in campo un ampio schieramento di forze e di portarlo alla vittoria elettorale. I rappresentanti dei movimenti ospiti in studio considerano questa candidatura come un atto dovuto, ma si preparano a dare battaglia, avendo una visione diversa del governo della Città.

Gianfranco Gravina

IL RESOCONTO

Enzo Cimino (Enna in Movimento): "Ci poniamo come Terzo Polo, come area di riferimento"

Maurizio Bruno (Associazione Open): "Vogliamo un approccio diverso con la città, con la comunità"

Nel nostro viaggio attorno all'idea di Città abbiamo voluto verificare le opinioni delle associazioni e movimenti presenti nel territorio. Abbiamo quindi invitato Maurizio Bruno dell'Ass. Open ed Enzo Cimino di Enna in Movimento. Avevamo anche invitato l'Ass. Fendinebbia, che non si è presentata al dibattito.

Enzo Cimino, che cos'è Enna in Movimento?

Enzo Cimino: "E' un movimento che si rivolge all'impegno e all'azione avendo come riferimento Enna: amiamo dire che per noi Enna è al centro; ci poniamo il dovere di creare elementi di fiducia e operosità; questa città soffre di partecipazione, e senza partecipazione non c'è confronto e ascolto. Enna in movimento ha



Enzo Cimino

l'ambizione di creare coesione nella città, perché questa città non è più sistema. Ci sono sistemi di potentato e non sistemi di forze vive che sono capaci di trainare. C'è bisogno di fare letteralmente a pezzi quella che è la malagestione del bene pubblico, facendo saltare quello che io chiamo il potere delle '3C': i Capi, i Cacicchi, le Cordate."

- Maurizio Bruno che cos'è Open?
Bruno: "Open è un movimento che sta generando tra i cittadini e ci stiamo riconoscendo come quelle perso-

ne che vorrebbero diffondere anche questo senso civico, per riappropriarsi della dignità di cittadini. Questa è la priorità, perché il cittadino è troppo distante dalla cosa pubblica, è troppo distante dalla concezione di lavorare per il bene pubblico, di conseguenza è troppo distante dalle istituzioni. Vogliamo che venga fuori la passione per la politica, nel senso di cultura, economia, relazioni. Quello che vorremmo fare è sensibilizzare un po' la gente anche ad avere un approccio diverso con la città, con la comunità. Tra quelli che ci stiamo mettendo insieme nessuno ha mai fatto politica attiva, tranne qualcuno"

- Quali responsabilità hanno i partiti in tutto questo? Perché è così difficile fare politica all'interno di un partito, per cui si finisce con il mettere su un'associazione, un movimento?

Cimino: "Un dato è certo: movimenti e partiti sono dentro la legge dei vasi comunicanti: laddove i partiti in un modo o nell'altro abbassano il loro livello, automaticamente intervengono i movimenti. Questa è, come dire, la forza e l'energia della democrazia: quando i partiti tendono ad essere i protagonisti nella società, allora tranquillamente i movimenti e le associa-

zioni entrano in ambiti ben ristretti. Enna è un'entità che non affonda, ma galleggia. Ha un buon salvagente che è quello dell'università, che permette di tenere le mani aggrappate. Una città che è anche al capolinea di un viaggio che è durato non poco. Cosa si trova davanti? Si trova una vita di governo locale che forse aveva dato grandi speranze e che forse si presentava un elemento di



Maurizio Bruno

forte crescita, evoluzione, innovazione, ma poi si è chiuso nel guscio ristretto del potere creando molti fattori degenerativi, insisto sulla questione della malagestione. Enna Euno è uno scandalo che fa anche ridere la Parmalat riducendo le dimensioni. Le modalità di gestione sono di gran lunga dentro la 'zona grigia'. Sono i numeri a parlare. L'altro scandalo è piano regolatore in generale."

- Maurizio Bruno: che idea avete della Città? Avete dei progetti, un sogno nel cassetto...

Bruno: "La parola osservatorio rivela un sogno, che è quello di un organismo fatto da cittadini che abbiano competenza, specificità, capacità di gestione, che si ponga a fianco delle istituzioni. Vorremmo arrivare un giorno a poter dialogare con le istituzioni per fare in modo di lavorare di concerto per lo scopo finale

che è la ricerca del bene comune. E allora vorremmo essere interpellati dalle amministrazioni sui progetti da attuare e proporre anche la nostra programmazione che nascerà dalla base, dalle esigenze, dall'andare in giro, dal raccogliere le espressioni dei desideri, delle ansie degli ennesi perché possiamo essere di trait d'union con le istituzioni. Questo vorremmo essere."

Open farà una sua lista? Ha un suo programma o starà a guardare e poi sceglierà la soluzione migliore?

Bruno: "Open è composta da persone che sono di cultura e ideologie diverse. Quello che ci accomuna è sapersi mettere in discussione per il bene della città. E' difficile che un rappresentante di un partito o in seno al consiglio comunale si metta in discussione di fronte a proposte che arrivano dalla parte avversa. Abbiamo preferito un campo a 360° dove ci si confronta e si progetta senza dover attingere alla linea di un partito o di una persona o rappresentante autorevole. Non la vediamo applicabile questa vita partitica dentro una cittadina piccola come Enna, che invece ha bisogno di persone che sanno spogliarsi della loro veste per indossare quella degli altri."

(Continua a pag. 4)

IL RESOCONTO

(Segue da pag. 3)

- Enzo Cimino, lei ha spogliato le vesti dell'uomo di partito e ha indossato le vesti dell'autonomista. Enna in movimento sarà probabilmente una lista civica con lei candidato a sindaco. Cosa vi aspettate dalla gente e in che modo pensate di acquisire credibilità?

Cimino: "L'associazione nasce dall'aver preso atto di una situazione che i due maggiori partiti hanno fallito il loro compito. Il Pd ha governato da solo e non è riuscito a portare a termine il suo lavoro dopo 5 anni di governo. Il Pd ha fatto come i bambini che hanno il nuovo giocattolo nelle mani, prima fanno festa, poi lo distruggono. Qual'è questo giocattolo? Le primarie, un alto potere di delega all'elettore ed un momento di elaborazione di un progetto politico. Il Pd è anche corroso tantissimo da fattori che o taglia oppure perde di ruolo storico, essendo invischiato nel malgoverno, che ha un capo, non ha un leader dimenticando che Enna ha bisogno di un programma di infrastrutture completamente diverso, più fattibile, più gestibile, più utile. Il Pdl è un contenitore vuoto, un corpo molle, non c'è. Ci poniamo come terzo polo, come terza area di riferimento per dire al cittadino. Enna in movimento con me candidato? Può darsi, ma se si individuasse una persona capace di allargare il cerchio, sarei io il primo a mettermi da parte."

- L'on. Grimaldi ha evidenziato come bisogna andare al di là degli schieramenti. Non è che questa proposta alla fine è l'unica proposta che potrebbe portare la città al di fuori di queste secche?

Bruno: "Se non sbaglio, non è un'idea solo dell'on. Grimaldi; Dedalo nel novembre 2007 ha intitolato 'un patto per la città'. Allora io dico, perché ogni qualvolta nasce questa esigenza? Non si sono date risposte. E l'on. Grimaldi dal 2007 della proposta di Dedalo ad oggi ha lavorato. Allora io dico dobbiamo spogliarci di queste velleità che vogliono dare chissà quale parvenza. La proposta l'accetto se viene da Dedalo, perché Dedalo raccoglie il senso della città, il senso delle cose. Se viene dall'alto è sempre un'imposizione che può essere dettata da secondi fini. Enna è stata troppo depauperata della sua cultura, della sua storia,

ma soprattutto del suo potenziale di capoluogo."

- Maurizio Bruno: con la cultura del sospetto dove può arrivare questa città?

Bruno: "Si sta sbattendo la faccia al muro, peggio di così non so cosa potrà avvenire. In effetti sembra che ci sia un'impossibilità di riscatto sul piano culturale, sul piano economico, sul piano dello sviluppo, sul piano del potenziale insito nei giovani, cioè. La cultura non solo del sospetto. Cito una frase non so se di Joyce che dice, "il contrario dell'amore non è l'odio ma è l'indifferenza". E allora è il sospetto che è abbinato all'indifferenza! E' questo il marcio della città ed è questo che sta rovinando la città."

- Parliamo di programmi: verso dove deve andare Enna?

Cimino: "Enna deve convincersi che si è chiusa una fase storica, finita. La centralità di Enna era quella di capoluogo di provincia, un fattore di riferimento, un governo di un territorio, oggi tutto questo non c'è. C'è un territorio sempre più raggrinzito, sempre più debole, sempre più anomalo rispetto al territorio regionale. Che fare a questo punto? Enna deve riacquistare con una nuova classe dirigente l'ambizione, il sogno di essere protagonista in Sicilia, riscoprendo nuove identità. Io individuo nuove identità: Enna città universitaria; Enna città della montagna, del verde; Enna la città culturale, degli eventi; Enna la città del buon governo; Enna baricentro della Sicilia. Enna in questo modo può riprendere un cammino nuovo. Ecco perché amiamo dirci rigorosi nel giudizio di oggi, ma siamo coloro che invitano tutti a mettersi in movimento."

- Ipotizziamo per un momento che Open presenta la sua lista, il suo bravo candidato viene eletto. Le priorità da affrontare quali sarebbero?

Bruno: "Veramente sono tante le priorità. Bisogna ricominciare intanto a riconsegnare ad Enna alta il suo centro culturale. Il nucleo urbano di Enna alta oggi è irriconoscibile al punto che si è dovuto inventare un centro commerciale naturale per ridare dignità al centro storico dal punto di vista economico, avendo spostato l'asse economico a Enna Bassa; ridare fiducia ai giovani e non basta

ridarla con l'università, ci vogliono posti di lavoro, purtroppo lo slogan di ogni politico".

Cimino: "Nei primi 180 giorni: piano regolatore generale; il parco suburbano; 2000 garages nella nostra città; Enna ha 24.000 macchine e ha un fabbisogno di almeno 8.000 posti macchina. Immaginate cosa innesca nell'economia locale se con 21 mila euro ognuno potesse farsi un garage. Poi il sistema rifiuti: così com'è deve saltare. Io no faccio sospetti. Io su queste cose parlo sempre con i numeri, con nome e cognome. Però è evidente all'occhio di tutti che il sistema rifiuti in Provincia di Enna è stato un mostruoso sistema di mala gestione. Mettere in sesto la macchina comunale".

- Voi ritenere che la Giunta Agnello abbia fallito i suoi obiettivi ed eventualmente dove abbia fallito?

Cimino: "Io ho davanti il programma di Agnello. L'ho letto e riletto perché 5 anni fa evidentemente mi sono riconosciuto in lui nel suo progetto. L'obiettivo doveva essere quello di dare alla città un forte elemento di discontinuità. Per i 4/5 il programma è rimasto lettera morta. Il problema non è Agnello, il problema è il conto in questa città lo devono portare altri per non dire un altro e se questo altro si candidasse forse sarebbe per la prima volta un atto di coerenza. Agnello dovrebbe aprire un dibattito sulla città per dire confrontiamoci su quello che ho fatto o non ho fatto. Merito a Dedalo di avere sollecitato il dibattito."

Bruno: "E' il fallimento di chi è incatenato dalle logiche partitiche. E' stato il turno di Rino Agnello. E potrà essere il turno di un'altra persona fin quando quelle logiche l'avranno per la maggiore. Non essendoci la capacità reattiva a queste logiche, per potere portare un tuo programma, costi quello che costi, la città benefici non ne può trarre. Costi quel che costi non si può attuare dentro un partito che ha le sue logiche dettate dall'alto, viene a galla il fallimento di Agnello, di Ardicca, di chi dentro un partito è incatenato. Non c'è collegialità nel portare avanti un'amministrazione."

Gianfranco Gravina

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it

A Vincenzo Margio, perchè no?

Ad un mese quasi dall'improvvisa scomparsa di Vincenzo, riesce ancora difficile metabolizzare la triste realtà, a quanti abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo. Tante sono state le manifestazioni di affetto tributate ai familiari, tante le parole di conforto, tante le lacrime versate per una persona buona e generosa, tanta la rabbia per una morte così inattesa e repentina.



Nel ricordo di Vincenzo, caro amico ed ottimo amministratore vorrei proporre alla Commissione Comunale per la revisione toponomastica di intestargli lo spiazzale in contrada Scifitello antistante i locali adibiti a Fiera Dell'Agricoltura. Quale migliore modo per ricordarlo? Sono certa che con la sua solita modestia, con la sua semplicità, Vincenzo sorriderrebbe di questa mia idea, ma sono altresì certa che al contempo sarebbe felice di lasciare ad imperituro ricordo dei concittadini la passione e l'amore per il ruolo che ricopriva con il garbo e la compostezza che gli erano congeniali. Speranzosa che tale mia idea possa essere condivisa dai nostri amministratori, nel ricordo di Vincenzo Margio.

Angela Marco Demaria

Visita il nostro Sito
www.dedalomultimedia.it

Enna in Movimento

Come è nostra abitudine, quando si affacciano alla ribalta ennese nuove iniziative giornalistiche, vogliamo esprimere un augurio e un grande "in bocca al lupo" al nuovo periodico "Enna in Movimento" ed al suo Direttore Mario Rizzo, già nostro collaboratore.

Nozze d'oro

Angela Messina e Giovanni Camera hanno festeggiato il 13 febbraio scorso le nozze d'oro.

50 anni fa, nel 1960 i coniugi Camera coronavano il loro sogno d'amore. Sono stati festeggiati dai figli, Benedetto, Liboria, Francesco e Maria.

La Redazione si congratula e augura tanta felicità





Museo...all'aperto

Ci scuserete se torniamo a parlare delle "sfere" di cemento che ornano i bordi delle strade, lo facciamo da un punto di vista diverso che è il seguente: tutti ci siamo accorti che in piazza Bovio, l'esiguo spiazzo presente è stato "requisito" e dotato di paletti che di fatto, impediscono il parcheggio delle auto, ma consentono ugualmente il parcheggio a quelle che prima si fermavano in doppia fila dietro le auto che occupavano già lo spiazzo, impedendone l'uscita; e molti ricorderanno la babele a suon di clacson degli inferociti parcheggiatori primari, bloccati dai secondari.



Ora si parcheggia in unica fila lungo la strada e nello spiazzo ci sono quattro "sfere" trasformate in moderne panchine, simili a quelle che si trovano nei musei, con la differenza che al museo si ammirano le opere d'arte e si respira cultura, mentre in piazza Bovio ammiri...vetrine (senza offesa per i commercianti) e respiri...gas di scarico (senza offesa per i polmoni), e abbiamo ragione di pensare che gli esercizi commerciali presenti in zona, cercano di capire il perché di tanta generosa arredo-urbanistica.

Ora si parcheggia in unica fila lungo la strada e nello spiazzo ci sono quattro "sfere" trasformate in moderne panchine, simili a quelle che si trovano nei musei, con la differenza che al museo si ammirano le opere d'arte e si respira cultura, mentre in piazza Bovio ammiri...vetrine (senza offesa per i commercianti) e respiri...gas di scarico (senza offesa per i polmoni), e abbiamo ragione di pensare che gli esercizi commerciali presenti in zona, cercano di capire il perché di tanta generosa arredo-urbanistica.

Pasticcioni o pasticceri?

Quanto tempo è rimasta chiusa per metà carreggiata la via Pergusa? Un bel pò. In quanto tempo è stata riasfaltata la metà oggetto dei lavori? Abbastanza velocemente.



Ora, sono due le cose: o chi ha eseguito i lavori è stato un tantino pasticcone, o qualcuno era pasticcere e in mezzo all'"impasto" ha messo un poco di lievito, che con il calore dell'asfalto, prima si è gonfiato e poi...si è sgonfiato.

Forse questo spiega il motivo dei tre grossi avvallamenti venutisi a creare sulla carreggiata nel tratto che va dalla rotonda al distributore di benzina. Di questi, solo due sono debitamente segnalati, il primo e il terzo: il secondo non si vede e non vi diciamo dov'è, tanto, prima o poi lo beccherete tutti.

Ah! A proposito, analoga situazione troverete percorrendo la rotonda di fronte al deposito Sais, il prima dell'avvallamento da presunto uso di lievito, troverete (e si vede ottimamente) una bella buca. Chissà forse anche quella era una "bolla"... che è scoppiata!



LG gomme di Gaetano Lo Monaco
CONVERGENZA
EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA
Prezzi Promozionali su tutta la gamma
Escluso Michelin e Pirelli
Enna, Via degli Astronauti, 1-3-5 tel. 0935.501788

Sos.....corso Sicilia

Finché ci si cammina su, incolonnati nel traffico, si sente che l'asfalto ha qualcosa che non va. Ma se vi capita di transitare quando la strada è vuota... è come trovarsi su una carta geografica fisica (quelle che riportano la morfologia del territorio: montagne,valli,fiumi ecc.) in 3D o tridimensionale che dir si voglia, visto che va tanto di moda.



Si può liberamente scegliere di evitare le montagne e le colline, aggirare i laghi e i fiumi, preferire le pianure, insomma si può scegliere di percorrere i pochi brandelli di asfalto pulito, cioè le pianure. Tutto questo se la strada è vuota, quindi per poche ore nell'arco della giornata. In realtà, c'è poco da scegliere perché il doppio senso ci obbliga a non scegliere, pena lo scontro frontale.

Ovviamente, c'è sempre il parcheggiatore selvaggio e c'è sempre un autobus che transita e....tutto quello che segue: traffico fermo, code, clacson che strepitano ecc. E' un classico, che va avanti così da sempre a nulla vale ribadire che è un strada di massima percorrenza, che le auto parcheggiate in malo modo creano problemi, che l'asfalto è spesso reso viscido dall'umidità della zona, che è male illuminato, che non c'è traccia di verde...che è una brutta strada.



Vi siete mai chiesti che impressione prova un turista che arriva in città dalla provinciale, che è già buia di suo e si trova il cartello"Città di Enna"...e poi il vuoto? Ci auguriamo che con l'appalto per i lavori di rifacimento delle strade è la clemenza delle temperature, il Corso Sicilia possa risplendere di nuova luce.

BLUMAUTO
vendita auto multimarche
Via degli Astronauti, 7- 9 -11 - Enna - Tel. 0935 22877
Via Unità d'Italia, 81 - Enna Bassa - Tel. 0935 531056
PER TUTTO IL MESE DI FEBBRAIO CONTINUA LA ROTTAMAZIONE SULLE VETTURE USATE IN PRONTA CONSEGNA



Henna nell'antichità

di Enzo Cammarata

Questioni di....corna

La presenza dei nord-africani in Sicilia risale all'epoca antecedente al periodo romano. Ma soprattutto in epoca bizantina molta parte della manodopera legata alle coltivazioni agricole era di provenienza nord-africana. Per questo motivo il 17 giugno dell'Anno 827 d.C. gli arabi, etnia di fede islami-

ca, sbarcarono in Sicilia a Mazzara. Nell'831 d.C. occuparono Palermo, nell'842 Messina, nell'859 Enna, nell'878 Siracusa, nel 900 Catania, nel 902 Taormina, e nel 965 avevano conquistato tutta la Sicilia.

L'occupazione ebbe fine nel 1060 con l'arrivo dei Normanni (uomini del nord) provenienti dalla



Arti, mestieri e non solo...

di Giusi Scaduto

Una zappa nelle mani di Dio

Ovvero suor Lucia Cantalupo - l'ennese che ha mutato il corso degli eventi nella cittadina brasiliana di Sapè (70.000) abitanti - forgiata da Dio in nobile zappa con il dono di trasformare gli aridi terreni in fertili speranze.

Sono arrivata alla missione nel '90: dovevo restarvi 6 mesi - racconta - ma dopo aver visto tutte quelle bare di cartone celeste, non avrei potuto essere altrove. Nelle favelas i bambini non hanno futuro e se le pessime condizioni igieniche non li uccidono subito, diventano "merce" per la criminalità locale. Tempo fa ne ho strappato una dalle mani del suo sfruttatore, è stato Dio a darmi la forza perché quando tutto è finito mi tremavano le ginocchia.

Il suo magnetismo ha del sovrannaturale: mentre le parole evocano immagini di violenza e povertà, lo sguardo è un tale concentrato di forza e dolcezza che impedisce alle brutture di incattivire l'animo, piuttosto le trasforma in vitalità.

Si spiega così il via vai di persone nella mezz'ora che precede lo spettacolo



L'uomo dal fiore in bocca... e altro (al cinema Grivi lo scorso 13 gennaio, con incasso devoluto all'associazione che ne sostiene l'opera, "Nova vida Italia onlus" presieduta da Francesco Nicosia). Le si avvicinano per avere notizie dei piccoli adottati a distanza, darle gli aiuti raccolti, salutarla; lei sorride, racconta dei progressi di ciascun bambino, ringrazia, chiede indirizzi email.

È un privilegio assistere al positivo flusso che Lucia innesca e che rinasce a Sapè sotto forma di scuole, viveri, opportunità. I bambini delle favelas hanno così cominciato a studiare, molti si sono laureati, arrivando a ruoli di responsabilità: 42 di loro dedicano il tempo libero alla missione, dove altri bimbi già si affollano fiduciosi. In appena vent'anni la determinazione di suor Lucia ha riavviato il motore della storia per chi pareva condannato a restarne ai margini al punto che le autorità locali - pressate dai mutamenti in corso e... dalla "zappa" di Dio! - cominciano a riconoscere la missione come proprio interlocutore.

Un'ennese (dal 2006 Commendatore al Merito della Repubblica Italiana) di cui andar fieri, pure per aver saputo appassionare al progetto una significativa parte di suoi concittadini. Ai quali è lecito chiedere: si può contribuire a migliorare le condizioni di un lembo di terra oltreoceano e contemporaneamente restare indifferenti al decadimento della propria città?

Parafarmacia LIPIANI
Dott. Fabio Lipiani FARMACISTA
Farmaci da banco - Veterinaria - Omeopatia
Integratori dietetici - Dermocosmesi - Elettromedicali
Prodotti per l'infanzia - Autoanalisi - Check food
Via Rosario Livatino, 124
Enna Bassa Tel./Fax 0935 535258

Scandinavia, conosciuti anche come Vichinghi (guerrieri).

Questi erano dei mercenari, molti dei quali al soldo dei bizantini già nel 1038 - 1042, quando avevano tentato di cacciare gli arabi dalla Sicilia.

Per questo motivo i Normanni dovevano conoscere bene il territorio siciliano, ancora prima della loro invasione. Roberto il Guiscardo, infatti, assieme a Ruggero D'Altavilla, con soli 700 cavalieri nel 1060 occuparono Messina.

Nel 1063 sconfissero gli arabi nella battaglia di Cerami; nel 1071 entrarono a Catania, nel 1072 a Palermo, nel 1087 ad Enna e nel 1091 a Noto.

Tipico copricapo da combattimento dei Vichinghi era l'elmo con due corna, che li rendeva riconoscibili anche a distanza da parte della popolazione locale. La loro irruzione nei centri abitati era devastante; essi portavano saccheggi, distruzione e violenze di ogni genere, soprattutto nei confronti degli arabi, divenuti i veri padroni della Sicilia, quindi da cacciare, anche per motivi di odio religioso.

Ne assaltavano le abitazioni e ne violentavano le donne.

Particolarmente a Palermo, ove il quartiere arabo aveva caratteristiche architettoniche tipiche della cultura di provenienza, i Normanni,



misero in atto le peggiori forme di preponderie e di violenze, uccidendo la popolazione maschile e stuprando quella femminile.

Prima dell'irruzione nelle abitazioni i Normanni usavano togliersi l'elmo e appenderlo dietro la porta.

La popolazione si accorgeva così che in quella casa erano entrati i predatori e si passavano il messaggio facendo il segno manuale delle corna.

Da questa usanza ha origine la definizione "cornuto" riferita al fatto che la donna dello stesso abbia avuto rapporti sessuali con un altro uomo. Ancora oggi nel palermitano la parola "cornuto" è quanto di più offensivo possa essere attribuito ad una persona, e, con molta frequenza, anche nel traffico automobilistico ricorre l'uso di fare il gesto delle corna con la mano, per offendere chi si comporta male sulla strada.

NOI TI COMPILIAMO IL MODELLO 730 CON ESPERIENZA ED AFFIDABILITÀ GRATUITAMENTE
NON SOLO 730. GLI ALTRI SERVIZI DI CAAF CONFARTIGIANATO:
COMPILAZIONE DICHIARAZIONE ISEE
COMPILAZIONE MODELLO RED, INPS, INPDAP, IPOST
DETRAZIONE INPS, INPDAP, IPOST
CALCOLO ICI
RIVOLGITI PRESSO LA NOSTRA SEDE DI ENNA IN VIA BORREMANS 53
OPPURE TELEFONA AI NUMERI 0935531905 - 0935535012
CENTRI DI RACCOLTA:
AIDONE - VIA MAZZINI 2 TEL. 0935/87569
BARRAFRANCA - VIA BARBAGALLO 27 TEL. 0934/468321
CATENANUOVA - PIAZZA MAZZINI TEL. 0935/75546
CENTURIPPE - VIA G. OBERDAN 6 TEL. 333/1022427
PIAZZA ARMERINA - VIA MAZZINI 102 TEL 347/3185998



di Matteo Astorina

Da Castrogiovanni ad Enna

Come "nasce" il cimitero

C'è chi vi si reca, c'è chi non ne vuol sentir parlare, c'è il trasgressore di turno che scavalca il muro nelle notti di luna piena per penetrarvi: sebbene sia un tema a volte poco gradito, il cimitero è pur sempre la casa che custodisce le persone che abbiamo voluto bene e non... Come nasce dunque il cimitero di Enna? Bisogna innanzitutto precisare che fino a 150 anni fa solo le persone illustri godevano di una degna sepoltura e le fosse comuni erano situate presso le chiese; a Enna "lu zimmiteru" per eccellenza era il cortile retrostante al Duomo, poi trasformato in villetta accompagnata dalla costruzione del museo Alessi.



Solo nel 1864 il comune si pose il problema del cimitero, tenendo una seduta per creare una commissione che ne studiasse la locazione adeguata; l'attenzione si spostò subito verso la selva retrostante il monastero dei frati cappuccini, di cui ancora oggi sorge la Chiesa, per altro ex entrata principale, alla fine della via S. Francesco D'Assisi. Il terreno fu acquistato per cinquecentomila lire, ora la giunta doveva provvedere al progetto che voleva un'area divisa in tre parti, tra cui la costruzione di un pantheon centrale, il sollevamento di un muro di cinta e la costruzione dei muri e delle vie con l'abbattimento di qualche albero non compatibile.

Fino al 1876 si discusse sul piano regolatore; nello stesso anno gli ordini religiosi furono aboliti e i beni ecclesiastici confiscati: il convento e la Chiesa furono abbandonati. Il cimitero venne così ultimato nel 1877 con decreto emesso da parte del Re Vittorio Emanuele II e da quell'anno i defunti vennero seppelliti nel cimitero. La prima tomba del cimitero ennese fu quella di Giovanbattista Scarlata, vicario generale della collegiata, ancora visibile vicino l'ingresso, nella via principale. Nel 1992 sorse già il problema del poco spazio rimasto; nel frattempo la Legambiente interveniva per tutelare testimonianze del passato; infatti oltre ai sarcofagi, molte cappelle rappresentano l'essenza artistica di architetti e artigiani tra fine '800 e primi del '900. Si ringrazia Simone Ingrassia per la documentazione.

GIOIELLERIA
Gentile
 di Gentile Maria Piera
 Enna Via Roma, 353
 Tel. 0935.501020

EBERHARD & CO
 Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1857

LIMITED EDITION

C/da Sberna Enna Bassa Tel 0935.531879

Il Gusto
Prima di Tutto

Dinocchio
 ristorante pizzeria
 Quality

Solo i migliori prodotti di Qualità

è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione

LA QUIETE

un'Azienda giovane e dinamica

ONORANZE FUNEBRI
 di FRANCESCO ANGILERI

ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303

Un obiettivo fotografico sempre pronto questo era lo sguardo di un essere che dell'arte ne fece la sua vita, Antonio Maddeo.

Nato a Polizzi Generosa nel 1936, si trasferì ad Enna nel '42, nella quale frequentò il Liceo Classico N. Colajanni. Durante quegli anni i suoi interessi intellettuali erano moltissimi tra questi vi era una forte passione per la musica, che ebbe un ruolo sempre importante nei suoi cortometraggi divenendo coprotagonista, lo strumento al quale fu dedito era la fisarmonica.



Antonio Maddeo

Maddeo era un uomo di matrice libertaria, sensibile e profondo, con una grande voglia di cogliere e modificare. A differenza di quel che si può pensare la sua prima grande passione non fu la cinepresa bensì la macchina fotografica, egli infatti iniziò con la fotografia, con essa indagava ed immortalava la realtà, per questo motivo dalle sue fotografie emergono delle indagini psicologiche e sociologiche. Tramite le sue fotografie

così come avverrà successivamente con i suoi filmati egli portava avanti delle vere denunce sociali. Il suo primo lavoro con la cinepresa fu "Arcobaleno", a questo ne susseguirono molti altri: "A festa" che descriveva la condivisione e la solitudine del popolo ed ancora "Iuxta cruce dolorosa" che appare quasi una parodia, no moltissimi tra questi vi era una forte passione per la musica, che ebbe un ruolo sempre importante nei suoi cortometraggi divenendo coprotagonista, lo strumento al quale fu dedito era la fisarmonica.

Nel 1969 Maddeo fu uno dei fondatori del "Centro di Studi Cinematografico" con il quale si volle creare un "cinema di piazza" destinato alla piazza che ne era protagonista; il suo debutto avvenne a Villarosa con la proiezione di "Verdura Nera". Il suo era un cinema di percezione ed analisi, fatto di sottili allusioni e giochi d'immagini, combinati abilmente con la musica, giungendo ad un perfetto sincronismo, con l'unico scopo di divenire cantastorie per la sua gente.

ambiente - turismo 8



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

Attraverso la storia di Contessa Entellina

Situato nella valle del Belice, Contessa Entellina è un piccolo comune montano in provincia di Palermo che, insieme ad altri centri come Piana degli Albanesi, fa parte delle comunità albanesi di Sicilia dove ancora sopravvive l'antica lingua albanese. Il paese sorge nel 1450 dalle rovine di un casale arabo preesistente che verrà ricostruito e ripopolato da soldati albanesi. Ancora oggi i contessioti vengono chiamati "greci di la Cuntissa" dal momento che in passato gli albanesi erano definiti "greci" per la loro religione (per il rito greco quindi).



Panoramica Contessa Entellina

Nel territorio di Contessa Entellina si trova la Riserva Naturale Integrale "Grotta di Entella", zona di notevole interesse geologico, archeologico e speleologico. Si tratta di una cavità costituita da gallerie di varie dimensioni, scivoli, pozzi che testimoniano l'antica presenza di acqua che oggi, invece, non scorre più all'interno della grotta. A l'esterno le pareti della montagna sono costituite da cristalli di gesso e, nelle giornate assolate siciliane, diventano così luccicanti da creare uno scenario suggestivo da fiaba. Diverse sono infatti le leggende riguardanti la grotta, alcuni la riten-

gono custode di tesori protetti da incantesimi, altri abitazione di un mostro strisciante dalle quattordici teste. Questo altopiano gessoso è realmente intriso di storia essendo stato per millenni centro di eventi decisivi per la storia siciliana e crogiolo di popoli e di culture. Salendo su una strada sterzata, si giunge infatti alle vestigia della città di Entella, probabilmente risalente al IV secolo a.C., ancora in gran parte sepolta sotto uno strato di terra che però sta, pian piano,

venendo svelato dagli archeologi. Per il momento è possibile vedere solo la necropoli ma nell'Antiquarium di Entella sono conservati tutti i frammenti ritrovati finora in un excursus di centinaia di anni che, partendo dalla preistoria, attraversa i secoli con asce neolitiche, selci lavorate e lavorazioni in ceramica del tardo bronzo. Sulle tre creste più alte dell'altopiano vi sono, inoltre, altrettante fortificazioni medievali, risalenti all'ultima fase di vita della città, quella della dominazione araba. Storicamente Entella è ritenuta l'ultima roccaforte dei musulmani che resistettero a Federico II di Svevia.

tribunale di Enna Estratto Avviso di Vendita



Ecosostenibili di Gaetano Mellia

Riciclare apparecchiature elettriche ed elettroniche

I rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che produciamo buttando computer, cellulari, componenti tecnologici, elettrodomestici sono altamente inquinanti e contengono metalli pesanti e sostanze tossiche come piombo, cadmio e cromo esavalente. Le sostanze sono rintracciabili anche nei corsi d'acqua dei siti di smaltimento di questi rifiuti. I possibili rischi per l'uomo sono da semplici reazioni allergiche a tumori, danni a fegato e polmoni, danni cerebrali, alterazioni del dna. In concreto quali sono le apparecchiature elettriche ed elettroniche? Frigoriferi, congelatori, condizionatori, lavatrici, ventilatori elettrici, tv e monitor, elettronica di consumo e apparecchi di illuminazione, lampadine e tubi fluorescenti.

Però, non tutti sappiamo che i rifiuti tecnologici si possono rivelare un'autentica miniera d'oro. Difatti da ogni tonnellata di hardware si possono recuperare 16 grammi di oro puro (in una miniera tradizionale da ogni tonnellata se ne recuperano da due a quattro). In media, in tutto il mondo si producono dai 20 ai 50 milioni di tonnellate di rifiuti tecnologici ogni anno. Solo in Europa, il Wwf ha stimato che ogni cittadino ne produce circa 20 chili ogni anno. In Italia, ogni cittadino produce più di 14 chili di rifiuti elettrici ed elettronici ogni anno, dei quali meno di un chilo e mezzo è recuperato. Nel 2009 sono state raccolte 180.000 tonnellate di rifiuti tecnologici, più del doppio rispetto al 2008.



Dal 2008 i responsabili della raccolta sono i produttori. Quindi, se si vuole cambiare un elettrodomestico di qualsiasi tipo (computer, televisore, frigorifero), basta consegnarlo al rivenditore, che è obbligato per legge ad accettarlo. Il vecchio televisore si può riciclare per il 96% e si può ricavare rame (3%), ferro (12%), alluminio (0,4%), vetro (48%) e plastica (16%), con l'aggiunta dello schermo e del vetro dei tubi catodici. I cellulari sono i rifiuti più pericolosi, sia per l'ambiente che per la salute, ma il loro riciclo non è ancora decollato. Nel 2008 meno del 25% degli italiani riciclava il proprio cellulare. «I vecchi cellulari? Possono sempre servire, che li butto a fare». È la risposta ricorrente. In Italia la regione più all'avanguardia nel riciclo è la Lombardia, che copre il 20% dei rifiuti hi-tech riciclati in tutta Italia. Oltre 5.800 tonnellate di materiali recuperati e reimmessi nella filiera produttiva.

Per partecipare all'incanto occorre presentare istanza entro e non oltre le ore 18,00 del giorno 22.04.2010 presso lo studio del professionista delegato, con allegato deposito cauzionale del 10% del prezzo base d'asta, da effettuarsi mediante un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato. Il presente è un estratto dell'avviso disponibile in forma integrale sul sito www.astegjudiziarie.it da cui è possibile scaricare anche copia della relazione di stima del C.T.U.. Ulteriori informazioni presso lo studio del professionista.

Enna, il 06/02/2010 Il Professionista Delegato Dott. Aldo Giarrizzo

tribunale di Enna Estratto Avviso di Vendita



Grotta di Entella

tribunale di Enna Estratto Avviso di Vendita

tribunale di Enna Estratto Avviso di Vendita

TRIBUNALE DI ENNA ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Il Dott. Aldo Giarrizzo, con studio in Valguarnera Caropepe (EN), Piazza Garibaldi n. 5, professionista delegato, ai sensi dell'art. 591-bis c.p.c., nell'esecuzione immobiliare n. 28/04 del R.G.E.I., avvisa che si procederà alla vendita in tre lotti degli immobili appresso descritti nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano:

LOTTO 1
Appezamento di terreno sito in territorio di Valguarnera Caropepe (EN) in c.da Papanza, distinto al N.C.T. al foglio 5, particella 237, superficie complessiva di Ha 00.48.25.
Prezzo minimo di offerta € 6.452,25.

LOTTO 2
Appezamento di terreno sito in territorio di Valguarnera Caropepe (EN) in c.da Papanza, distinto al N.C.T. al foglio 5, particella 238, superficie complessiva di Ha 01.50.22.
Prezzo minimo di offerta: € 16.899,75.

LOTTO 3
Appezamento di terreno sito in territorio di Valguarnera Caropepe (EN) in c.da Papanza, distinto al N.C.T. al foglio 5, particella 297, superficie complessiva di Ha 01.33.54.
Prezzo minimo di offerta: € 15.023,25.

VENDITA SENZA INCANTO.
Le offerte dovranno essere presentate presso lo studio del professionista delegato entro e non oltre le ore 18,00 del 14/04/2010 in busta chiusa con allegato assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato pari al 10% del prezzo offerto quale cauzione.

Il giorno 15/04/2010, alle ore 17,00, presso lo studio del professionista delegato avrà luogo la valutazione delle offerte ovvero la gara fra più offerenti ex art. 573 c.p.c.. In caso di gara ex art. 573 c.p.c. aumento minimo di Euro € 500,00 (cinquecento/00) per il lotto n. 1 e di € 1.000,00 (mille/00) per i lotti n. 2 e n. 3 sull'offerta più alta.

VENDITA CON INCANTO.
Qualora non si faccia luogo alla vendita e si debba procedere all'incanto, lo stesso avrà luogo il giorno 23/04/2010 alle ore 17,00 presso lo studio del professionista delegato. Base d'asta: prezzo minimo di offerta come sopra indicato, per ciascun lotto, per la vendita senza incanto. Offerte in aumento: non inferiori ad Euro € 500,00 (cinquecento/00) per il lotto n. 1 ed € 1.000,00 (mille/00) per i lotti n. 2 e n. 3.

Per partecipare all'incanto occorre presentare istanza entro e non oltre le ore 18,00 del giorno 22.04.2010 presso lo studio del professionista delegato, con allegato deposito cauzionale del 10% del prezzo base d'asta, da effettuarsi mediante un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato.

Il presente è un estratto dell'avviso disponibile in forma integrale sul sito www.astegjudiziarie.it da cui è possibile scaricare anche copia della relazione di stima del C.T.U.. Ulteriori informazioni presso lo studio del professionista.

Enna, il 06/02/2010 Il Professionista Delegato Dott. Aldo Giarrizzo



La Rete delle Opportunità di Gaetano Mellia

Europarlamentari e cittadini

L'Antenna Europe Direct - Carrefour Europeo Sicilia sta organizzando in collaborazione con il Parlamento Europeo, la Commissione Europea e il Governo Italiano con il supporto tecnico di AdnKronos l'incontro previsto in Sicilia nell'ambito del progetto "L'Europa è in città" I cittadini dialogano con gli Eurodeputati con lo scopo di avvicinare i cittadini ai loro rappresentanti in Europa.



L'evento si svolgerà a Palermo il 26 febbraio 2010 presso la Sala Gialla dell'Assemblea Regionale Siciliana alle ore 10,00. Il progetto prevede 5 incontri con gli eurodeputati italiani in 5 regioni italiane diverse. Gli altri incontri si svolgeranno a Roma, Bologna, Milano e Bari. In tale occasione il cittadino avrà l'opportunità di porre le domande ai rappresentanti eletti nel Parlamento Europeo. Si parlerà di cambiamento climatico, energia, piani europei di ripresa economica, lavoro, tutela dei consumatori, tutela dei diritti e immigrazione, politiche agricole e naturalmente... del futuro dell'Europa! Per partecipare all'evento è necessario accreditarsi collegandosi al sito www.europaincitta.it. Inoltre, è consentito rivolgere domande agli europarlamentari eletti in Sicilia collegandosi allo stesso sito web in cui è attivato un servizio diretto di posta elettronica.

Gli Europarlamentari siciliani sono Antinoro, Antonello del Gruppo del Partito Popolare Europeo (Democratico Cristiano), Borsellino, Rita del Gruppo dell'Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo, Crocetta, Rosario del Gruppo dell'Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo, Iacolino, Salvatore del Gruppo del Partito Popolare Europeo (Democratico Cristiano), La Via, Giovanni del Gruppo del Partito Popolare Europeo (Democratico Cristiano) e Uggias Giommaria del Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa.

Come muovere l'economia locale di Tony La Rocca

Essere Leader (Seconda parte)

Rifacendoci all'articolo precedente, per essere precisi, quello sulla "Leadership", avevamo accennato al nome di "Jack Welch". Vediamo di capire chi era e cosa ha fatto.

Jack Welch è un manager abilissimo, ad esempio, è stato l'ottavo presidente e CEO di General Electric Company; potremmo dilungarci tanto sulla carriera manageriale di questo personaggio, tuttavia, quello che ci interessa è: capire il nocciolo della sua leadership ed apprendere dalle sue azioni di successo. Jack Welch ci dice: "Prima di diventare leader, il successo sta tutto nel crescere professionalmente. Quando si diventa leader, il successo sta tutto nel far crescere professionalmente gli altri". Non esistono regole standard ed universali che ci rendono leader. La maggior parte delle regole deriva da un'esperienza fatta in momenti diversi, con mercati diversi e con gente diversa.

Tuttavia, Jack ha testato otto regole applicabili in ogni condizione di mercato. Allora, cosa fanno i leader? 1) I leader sviluppano incessantemente il loro team, usando tutte le interazioni come opportunità di valutazione, di coaching (allenamento) e di rafforzamento dell'auto-

stima; 2) i leader fanno in modo che i collaboratori non si limitino a capire la visione di azienda, ma la vivano e la respirino; 3) i leader entrano nel sangue di tutti, trasudando energia positiva e ottimismo; 4) i leader creano un clima di fiducia attraverso la sincerità, la trasparenza e il credito; 5) i leader hanno il coraggio di prendere decisioni impopolari e di seguire l'istinto; 6) i leader indagano con curiosità che sconfinano nello scetticismo, e fanno in modo che alle loro domande si risponda con l'azione. 7) i leader ispirano con l'esempio l'assunzione di rischi e l'apprendimento; 8) i leader festeggiano dando il giusto peso ai successi.

Questo è quanto Jack Welch ha sintetizzato in oltre quarant'anni alla guida di aziende di prim'ordine riuscendo ad incrementare utili d'azienda e creare team di successo con le persone che lo hanno seguito durante la sua attività.

Per chi desiderasse acquistarne il libro il titolo è: "Vincere!" dove questi otto punti enunciati qui brevemente vengono trattati in maniera più ampia ed esaustiva. La lettura di questo libro sarebbe un bel regalo che l'imprenditore o il politico fa a se stesso e, indirettamente, a chi collabora con lui.



Enna: Cultura - Turismo - Promozione del territorio

Coniugare l'attività culturale che la nostra città detiene. Enna culla di arte e di storia, di cultura, turistica e di promozione del territorio è stato un obiettivo che questa amministrazione ha centrato. La mostra degli inediti di Renato Guttuso che il Comune di Enna presenta è un ulteriore tassello nell'importante operazione di rilancio del nostro capoluogo. Quei disegni, cifrati su semplici fogli di carta, per anni custoditi nella Biblioteca Comunale, testimoniano l'enorme patrimonio artistico



che facciamo alla città e agli ennesi che potranno ammirare il tratto pulito di un artista siciliano che anche ad Enna ha lasciato il suo segno. Consegniamo alla Storia e alla Città, grazie a questo catalogo, un frammento della

storia artistica della Sicilia e che hanno unito gli artisti, amici e sodali abbiamo affidato la redazione del catalogo a Fabrizio Carapezza, punta di diamante degli Archivi Guttuso che ha curato l'evento. A lui va il nostro grazie così come alla direttrice della Biblioteca Comunale, Maria Sarrafiore, allo storico Rocco Lombardo e a quanti hanno voluto contribuire per una migliore riuscita dell'evento.



Renato Guttuso, Nino Savarese, due grandi artisti simbolo della cultura siciliana di rilievo europeo. Per delinearne i legami culturali e gli aspetti di un comune sentire

Il Sindaco Rino Agnello L'Ass. Cultura Claudia Cozzo

Guttuso: L'Amministrazione Comunale organizza due grandi concerti per celebrare il prestigioso maestro

Guttuso e la presentazione dei suoi 32 inediti saranno celebrati anche da un prestigioso concerto dal titolo "Ultima notte. Ipotesi per una Maddalena" organizzato dal Comune di Enna che



Keiko Shichijo

come contrabbassista di jazz, dedicandosi successivamente alla musica classica ed antica in particolare. Oggi è un virtuoso della viola da gamba, violone e contrabbasso barocco; tiene masterclasses in Italia e all'estero dove svolge anche un'intensa attività concertistica e discografica. La voce e gli strumenti scorrono nell'alveo della musica e del linguaggio barocco proiettato in un ambito contemporaneo, con la rilettura moderna di un avvenimento antico. "L'ultima Notte" mostra una Maddalena nelle ore che precedono i momenti della passione di Cristo.

L'idea e il testo sono di Andrea De Carlo frizzante artista che è anche sul palco come musicista. De Carlo, artista dal curriculum alquanto originale: oltre che ricco dopo aver conseguito una laurea in Fisica con il massimo dei voti, ha iniziato la sua carriera

come contrabbassista di jazz, dedicandosi successivamente alla musica classica ed antica in particolare. Oggi è un virtuoso della viola da gamba, violone e contrabbasso barocco; tiene masterclasses in Italia e all'estero dove svolge anche un'intensa attività concertistica e discografica. La voce e gli strumenti scorrono nell'alveo della musica e del linguaggio barocco proiettato in un ambito contemporaneo, con la rilettura moderna di un avvenimento antico.

Una notte fatta di pensieri, paure, e visioni, nelle quali le premonizioni si confondono con i ricordi fino a farci pensare che tutto in realtà sia già successo, e che si tratti dell'identica ripetizione infinita della tragica veglia, in cui lei cerca una conferma ad un suo

pensiero ossessivo, la ragione di una colpa per ciò che è accaduto o sta per accadere. Il suono della voce, parlata e cantata guiderà l'ascoltatore attraverso il percorso interiore di Maddalena che alla fine la porterà al perdono, e quindi alla vita.

Andrea De Carlo, nato a Roma, comincia la sua carriera musicale come contrabbassista di jazz, per dedicarsi in seguito alla musica classica e infine a quella antica con la viola da gamba, sotto la guida di Paolo Pandolfo. Parallelamente agli studi musicali si laurea in Fisica con il massimo di voti all'Università "La Sapienza" di Roma.

Ha collaborato con alcuni tra i più importanti ensemble di musica antica, come l'ensemble di viole "Labyrinth" di Paolo Pandolfo, "Elyma" di Gabriel Garrido, "Concerto Italiano" di Rinaldo Alessandrini, la "Cappella Mediterranea" del clavicembalista, or-

ganista e direttore Leonardo Garcia Alarcon, con il quale è stato invitato come solista in importanti festival internazionali. Ha tenuto masterclass presso l'Accademia di Ambronay (Francia), Cuba, Pamplona (Spagna), Foligno (Italia). Per la MA Recordings (USA) ha registrato un cd di Suites di Marin Marais (2005) e con il suo ensemble "Mare Nostrum" una orchestrazione dell'Orgelbuchlein di J.S.Bach uscito nel 2008.

E' docente di Viola da Gamba presso il Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila (Italia). Nata a Buenos Aires in una famiglia di musicisti, Nora Tabbush inizia giovanissima lo studio della musica, studia canto nel "Conservatorio Nacional de Musica" di Buenos Aires.

Per approfondire il repertorio barocco e rinascimentale si trasferisce in Europa e si stabilisce a Ginevra, nel anno 2002 ottenne



Francesco Corti

Sei laureato in materie giuridiche o economiche? Diventa Conciliatore professionista.

CORSO INTENSIVO PER *Conciliatori*



CON IL PATROCINIO DI UNIVERSITÀ DEGLI STUDI **eicampus** ON LINE-DECRETO MIUR.30/01/2006

PROMOSSO DA CESD

Ente di Formazione Accreditato al Ministero della Giustizia P.D.G. 07/06/2007.

IL CONCILIATORE: UNA FIGURA EMERGENTE

La riforma del processo civile renderà obbligatoria la procedura di conciliazione per alcuni settori civili e commerciali: con il cambiamento normativo, avrà un ruolo sempre più importante la figura del Conciliatore.

A CHI È RIVOLTO IL CORSO

A tutti i laureati in materie giuridiche o economiche (anche con laurea triennale) o equipollenti nonché notai, avvocati, praticanti avvocati, commercialisti, revisori contabili, ragionieri commercialisti e consulenti del lavoro iscritti all'albo.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Il titolo conseguito, legalmente riconosciuto dal Ministero della Giustizia ai sensi del DM 222/2004 art.10 comma 5, abilita immediatamente alla professione di Conciliatore e favorisce l'accesso agli Enti di Conciliazione accreditati e alle più autorevoli strutture di Giustizia Civile A.D.R. d'Italia. Tutti i corsisti riceveranno assistenza per l'apertura della Camera di Conciliazione e saranno iscritti all'Associazione Conciliatori e Mediatori Italiani.

DURATA

Il corso ha una durata di 40 ore e viene erogato in 5 giorni consecutivi.

ARRIVA IL CONCILIATORE.

L'attuale riforma del processo civile renderà obbligatorio in alcune materie il ricorso alla conciliazione: avrà quindi un ruolo sempre più importante il Conciliatore. Ora anche nella sede Cesd di Enna è possibile ottenere il titolo che abilita allo svolgimento di questa professione, attraverso un apposito corso. Requisiti per l'accesso: laurea in materie giuridiche o economiche.

Per informazioni **0935-533635** www.corsoconciliatori.it

Per informazioni rivolgetevi presso il Centro Studio Cepu della tua città

ENNA Contrada S. Lucia Tel. 0935 533635 www.corsoconciliatori.it



Enna

il Diploma Superiore di Canto del "Centre de Musique Ancienne". Segue parallelamente delle Masterclass con i Maestri Garrido, Tucker, Invernizzi, Memelsdorf, fra altri. Collabora per 3 anni con il Coro dell'Opera di Lausanne e con lo Schweizer Kammerchor presso la Tonhalle di Zurigo. Si perfeziona nel repertorio lirico e cameristico con i Maestri Anatoli Goussev, Marta Blanco e Carmen Gonzalez.

Come solista ha interpretato i ruoli di Cherubino nelle Nozze di Figaro di W.A.Mozart; Dido, Belinda nel "Dido ed Eneas", "The Fairy Queen", "Dioclesian" di H. Purcell, Livieta in "Livieta e Tracollo" di Pergolesi, Eleonora di "Barbe Bleu" di Offenbach e nel oratorio quello di Iole del "Hercules" de G.F. Haendel, Cantate BWV 198, 209, 211, 249, fra altre e Magnificat di J.S.Bach, Gloria di A.Vivaldi; allo stesso tempo si esibisce in numerosi programmi con cantate italiane, francesi, tedesche, spagnole e latinoamericane

del seicento e settecento.

E' stata invitata dai più importanti festival di musica antica ad Ambronay, Haut Jura, Beaune, Périgaux (Francia), Utrecht (Olanda), Sajazarra (Spagna), e dal Grand Théâtre de Genève, Opéra de Lyon, Teatro Colon di Buenos Aires, Arsenal di Metz, Radio France, Concerti a Palazzo Venezia per Rai 3, Auditorium del Parco della Musica. Ha collaborato come solista con la compagnia "Opera Oblivata" (Dir. Maestro Agudin), con l'ensemble "Elyma" (Dir. Maestro Garrido). E' membro fondatore de l'ensemble madrigalistico "Canto Rubino".

E' spesso invitata come solista da diversi ensemble spe-

cializzati in repertorio barocco in Italia e all'estero.

Luca Marconato, dopo essersi diplomato in liuto presso il Conservatorio di musica "Santa Cecilia" di Roma, si è perfezionato frequentando masterclass tenuti da Paul O'Dette e Jakob Lindberg. Collabora come solista e continuista con ensemble di musica antica quali Arte-Musica, ModoAntiquo, Quartetto Bernini, Tuscan Chamber Orchestra, Musica Antiqua Latina, Concerto Romano, Orchestra Regionale di Roma e del Lazio, Concerto de' Cavalieri. Ha fatto parte dell'Orchestra barocca dell'Accademia Nazionale di S.Cecilia nel corso della mostra "I colori della musica" a Palazzo Barberini.

E' direttore dell'ensem-

ble "La Fantasia", gruppo di musica barocca su strumenti originali. Ha al suo attivo un'intensa carriera concertistica che lo ha portato ad esibirsi nelle maggiori rassegne musicali italiane, tra cui: "Festival dei due Mondi" (Spoleto), "Le Feste di Apollo" (Parma), "Festival Barocco di Viterbo", "Festival Musica Ischia", "Les Fleurs Bleue" (GNAM-Roma), "Oratorio del Gonfalone", "Festival di mezz'estate" (Tagliacozzo), "Festival Internazionale del teatro medievale e rinascimentale" (Anagni), "Novelle in giardino" (Siena). Nel febbraio 2008, in veste di tiorbista e maestro concertatore del proprio ensemble, ha eseguito due concerti presso la National Gallery di Edimburgo e la Town House di Inverness (Scozia). Pochi mesi dopo è stato nuovamente invitato a suonare in una tournée che ha toccato Glasgow, Edimburgo (Queen's Gallery-Holyroodhouse Palace, Danish Institute) e le Isole Orcadi (Kirkwall-St Magnus Festival).



Guttuso: 32 disegni a china rivedono la luce dopo 50 anni

Trentadue disegni a china di Renato Guttuso rimasti per oltre 50 anni chiusi in un vecchio armadio di una sala della Biblioteca Comunale di Enna, vengono alla luce grazie ad una fortunata coincidenza data dalla lunga e proficua collaborazione tra Rocco Lombardo, lettore assiduo e studioso del patrimonio artistico di Enna, sua città d'adozione, e la direttrice della centenaria istituzione, Maria Sarrafiore.

Il 21 febbraio prossimo, al Castello di Lombardia, sarà inaugurata una mostra che comprende anche due dipinti, uno dei quali raffiguranti l'amico e scrittore ennese Nino Savarese con il quale il pittore di Bagheria intrattenne un sodalizio artistico.

L'iniziativa, fortemente voluta dall'amministrazione del sindaco, Rino Agnello, proietta la città di Enna nel panorama artistico internazionale con un patrimonio, qual è quello dell'opera artistica di Guttuso, senza pari.

È la coda dell'estate del 1995, esattamente fine settembre, quando Rocco Lombardo si intrattiene in biblioteca con la direttrice Sarrafiore che ha tirato giù da uno scaffale il "Lunario del contadi-

no Siciliano", una rivista nata nel 1927 e, dopo qualche anno di interruzione, nuovamente editata a partire dal 1941. Il primo numero del periodico "Lunario del contadino Siciliano" fu fondato insieme all'amico Francesco Lanza.

Al mensile collaborarono autorevoli firme dell'epoca quali Aurelio Navarra, Arcangelo Blandini, Emilio Cecchi, Telesio Interlandi ma anche, e nella prima fase, nomi della caratura di Giuseppe Ungaretti, Vitaliano Brancati, Elio Vittorini, Silvio D'Amico. L'idea, nelle intenzioni dei due creatori, Savarese e Lanza, era quella di fare un periodico mensile che riflettesse l'ordine delle fasi lunari.

Il Lunario finì per diventare una testimonianza del modo in cui Savarese e gli altri intellettuali siciliani intendevano l'isola anche nella sua connotazione culturale. Nella ciclicità dei mesi c'è la vita del contadino siciliano dalla semina al raccolto, spunto per riflessioni, racconti, aneddoti che tracciano il percorso di vita del siciliano.

Un gioco a specchi, mentre si racconta di agricoltura, allevamento e campagne dell'Isola, si

promuove la dimensione culturale che porta la firma degli intellettuali dell'epoca. Lombardo chiede, in Biblioteca, di visionare il Lunario perché sta, infatti, lavorando ad una sua imminente pubblicazione su Savarese.

Il discorso tra lo storico e la bibliotecaria cade sulla collaborazione tra lo scrittore di Enna e il pittore di Bagheria, all'epoca l'uno redattore della rivista e l'altro autore di diverse illustrazioni non firmate, ma inconfondibili nello stile. La presenza in biblioteca di due oli, donati dalla vedova di Savarese alla città di Enna, la documentata frequentazione tra i due artisti e alcuni aneddoti appresi negli anni, fanno accendere la scintilla nella memoria della bibliotecaria.

Maria Sarrafiore ricorda di avere conservato in una cartella i disegni, gli stessi raffigurati in alcuni numeri del Lunario. Disegni che non sono neanche citati nel testamento di Savarese. Ma bisogna aspettare 15 anni e l'amministrazione Agnello, che ha puntato sul rilancio culturale della Città come veicolo promozionale, per realizzare una mostra pensata subito e di respiro internazionale. "Dopo un primo momento di emo-

zionante stupore non abbiamo avuto dubbi - testimonia Maria Sarrafiore - I disegni originali rientrano nel patrimonio della biblioteca, anonimi e trascurati, ma ben conservati. In quel settembre del 95 con ansia febbrile, cerchiamo l'indizio che testimoni la legittimità del possesso e confermiamo l'originalità dei disegni.

Con disappunto e delusione scopriamo che dei disegni non c'è traccia nell'atto con cui il pittore bagherese donava le prime edizioni delle sue opere. Ma l'attento confronto con le illustrazioni contenute nei numeri della rivista Il Lunario, uscito negli anni tra il 42 e il 43 non lascia adito a dubbio".

"Con la loro rarità, bellezza e preziosità - dice lo storico Rocco Lombardo - incrementeranno il già dovizioso curriculum del celebre pittore, concedendo un ulteriore sicuro godimento estetico, ma pure forniranno agli ennesi un forte spunto di orgoglio invitandoli a riflettere che la Città è stata, nel tempo, un centro di fervida attività artistica e culturale e può, per i suoi prestigiosi trascorsi meritatamente aspirare a rinnovarli".

32 Opere Inedite di Renato Guttuso ad Enna



Città di Enna



Guttuso

21 Febbraio - 5 Aprile

Domenica 21 febbraio 2010 Ore 17.00

Castello di Lombardia

ORARI DI APERTURA dalle ore 10:00 alle ore 18:00

ORGANIZZAZIONE: Biblioteca Comunale e Servizio Eventi - Enna, P.zza Vittorio Emanuele, 5 - Tel. 0935 40488 - 531123



Enna

“I Capannicoli” restaurati e aperti: Fabio Carapezza, figlio di Renato Guttuso presenta la mostra

Fabio Carapezza, figlio del maestro Renato Guttuso, curatore del catalogo della mostra che sarà inaugurata al Castello di Lombardia, il prossimo 21 febbraio, ore 17, incontrerà la città, assieme al sindaco di Enna, Rino Agnello e all'assessore alla Cultura, Claudia Cozzo, nella nuova struttura restaurata dal Comune, “I Capannicoli”. L'edificio, risalente agli ultimi anni dell'800 primi del '900, è in contrada Santa Ninfa, a fianco della Rocca di Cerere. Si tratta di una struttura del Comune di Enna, restaurata dall'Amministrazione Agnello, dopo essere stata espropriata ad un privato. Un gran salone da adibire a sala convegni e mostre che si affaccia su una delle più belle valli di Sicilia.

All'interno è possibile accedere ad un altro locale, la vecchia stalla, riunita al corpo centrale dopo i lavori di restauro durati oltre un anno. “Abbiamo voluto mantenere l'originalità dei luoghi, a partire dalla sorgente che trasuda dalla roccia, posta all'interno del salone, le cui acque sono state irreggimentate in una canaletta visibile” dice l'architetto Salvatore Serra, direttore dei lavori. Ma la vera complessità oltre che il fascino dei lavori è stato rappresentato dagli aspetti archeologici del restauro.

Questo edificio, infatti, è collocato all'interno di quella che in età greco-romana era l'Acropoli dell'antica città alla cui sommità, oggi chiamata Rocca di Cerere, doveva sorgere il santuario ellenico dedicato alla Dea. Per restaurare, dunque, la struttura è stato necessario l'ausilio tecnico di un archeologo. Enrico Giannitrapani docente all'Università Kore, collaborato dalla collega Rossella Nicoletti, che ha seguito passo passo i lavori di scavo archeologico realizzati nel periodo compreso tra settembre e novembre 2008 dal Comune di Enna nella valletta compresa tra il Castello di Lombardia e la Rocca di Cerere.

“Il primo archeologo che si è occupato dell'area fu Paolo Orsi che ha qui realizzato una serie di saggi di scavo negli anni '30 del secolo scorso. – dice l'archeologo Giannitrapani - Nella parte

bassa dell'area, l'Orsi ha potuto rinvenire e scavare una tomba a cappuccina di età ellenistica, impostata su un battuto pavimentale che lo studioso roveretano ha attribuito al Primo Periodo Siculo, vale a dire, in termini di cronologia assoluta, al Bronzo antico (2200-1600 a.C.).”

Già oggi i risultati ottenuti nel corso della campagna 2008 indicano come tutta l'area è stata interessata, in antico, dall'uso intensivo dell'acqua a scopo agricolo e artigianale, come testimoniato dalle numerose sorgenti e opere di canalizzazione presenti ai piedi

del Castello stesso, oltre che da ulteriori canalizzazioni costruite e in parte scavate nel banco di roccia, messe in luce in alcuni dei saggi realizzati nel corso di quest'ultima campagna di scavi.

Grazie alla realizzazione dei saggi di scavo, è stato possibile verificare come almeno una parte di essi possa datarsi ad un'epoca antica, collocabile tra l'età greca e quella medievale, periodo in cui tutta la Contrada S. Ninfa fu intensamente occupata. Nella relazione storico archeologica presentata dall'archeologo a conclusione dei lavori si legge che “i lavori di scavo archeologico hanno confermando che questa parte della città, in passato ha conosciuto fasi storiche diverse di insediamento.

Nel corso delle indagini da noi condotte – scrive Giannitrapani - però, non è stato possibile rinvenire nessuna evidenza relativa all'occupazione della valletta nel corso della preistoria. Non sono stati individuati, infatti, i resti dei livelli di occupazione del Bronzo antico, rinvenuti invece dall'Orsi. Né ad altra fase della lunga preistoria siciliana, ben noti invece in altri siti del territorio comunale di Enna”.

La fase successiva, testimoniata dagli scavi, è la piena età greca, quando tutta quest'area

costituiva, insieme con le alture dove oggi si trova il Castello di Lombardia e la Rocca di Cerere, la parte religiosa e sacra della polis ennese. Le fonti antiche, da Diodoro Siculo a Cicerone, indicano in questa parte dell'altopiano la presenza di numerosi templi e santuari, a cui si potrebbero riferire le numerose edicole votive scoperte nella parte bassa della valletta, laddove verosimilmente giungeva la via d'accesso, ancora oggi rintracciabile lungo le pendici scoscese di contrada Baronessa. L'uso religioso e funerario del santuario e di tutta la valletta di S. Ninfa

deve essere continuato anche in età romana, come testimoniato dalla presenza delle piccole catacombe paleocristiane con tombe ad

arcosolio, conservate negli ipogei sottostanti la Rocca di Cerere. In età bizantina gli antichi luoghi di culto pagani vengono in qualche modo resi 'cristiani' con l'incisione delle croci dentro le edicole.

Giannitrapani riferisce, nella sua relazione, che in età tardo-bizantina, intorno all'VIII sec. d.C., diventa urgente per la popolazione di Enna fortificare la città, a causa dell'arrivo delle armate islamiche che in quei secoli completavano la conquista della Sicilia.

È a questo periodo che è databile la prima fortificazione dell'attuale Castello di Lombardia, come dimostrato dai recenti scavi della Soprintendenza di Enna, e la costruzione delle imponenti opere difensive messe in luce nei livelli sottostanti la chiesa di S. Cataldo, a Papardura e a Janniscuro. Enna si dota ora di una possente cinta muraria che corre lungo tutto il perimetro dell'altopiano, rinforzata da numerose torri e bastioni, come nel caso della torre messa in luce a Janniscuro, ai piedi della chiesa di S. Bartolomeo nel corso degli scavi condotti sempre da Giannitrapani nel 2006.

Tale processo di fortifi-

cazione e incastellamento, noto anche in altre parti della provincia, è testimoniato anche a contrada S. Ninfa: a causa delle nuove e urgenti esigenze difensive, l'area perde il significato religioso e culturale mantenuto per tanti secoli, quando viene eretto il possente muro difensivo, che in parte ingloba le strutture murarie della prima età bizantina.

Dopo la conquista islamica, contrada S. Ninfa viene utilizzata probabilmente come area agricola e artigianale, grazie alla ricchezza di sorgenti e la presenza di terreni fertili. Nel corso dei successivi secoli, in età arabo-normanna e sveva, tutta la valletta assume sempre di più un connotato produttivo, probabilmente sede di un piccolo borgo protetto dal Castello che in quei secoli viene ingrandito e ulteriormente fortificato. Appartiene a questa fase medievale un edificio con corte scoperta e cisterna nella quale sono state rinvenute ceramiche invetriate databili al XII-XIII secolo nell'area.

Nello stesso periodo gli ipogei funerari venivano trasformati in palmenti o, comunque, in strutture utilizzate nella trasformazione dei prodotti agricoli, come testimoniato dal rinvenimento di una serie di macine circolari in pietra calcarea. Probabilmente nei secoli successivi contrada S. Ninfa viene utilizzata solo a scopo agricolo, come dimostrato dalla costruzione dei numerosi muri di terrazzamento, utilizzo che continua fino a pochi decenni fa, quando l'area, in particolare la sua parte più alta, purtroppo diventa una cava per materiali da costruzione e, più tardi, una discarica a cielo aperto.

“Come sempre accade nella pratica dell'archeologia – dice Giannitrapani - la realizzazione degli scavi spesso fa crescere il numero delle domande e delle questioni storiche da chiarire, risolvibili solo ed unicamente con la ripresa e la continuazione delle indagini archeologiche, auspicabilmente in tempi brevi, per consentire una più puntuale e definitiva ricostruzione di un importante frammento della storia, dell'identità e della memoria dell'antica città di Enna”.





Comune di Enna

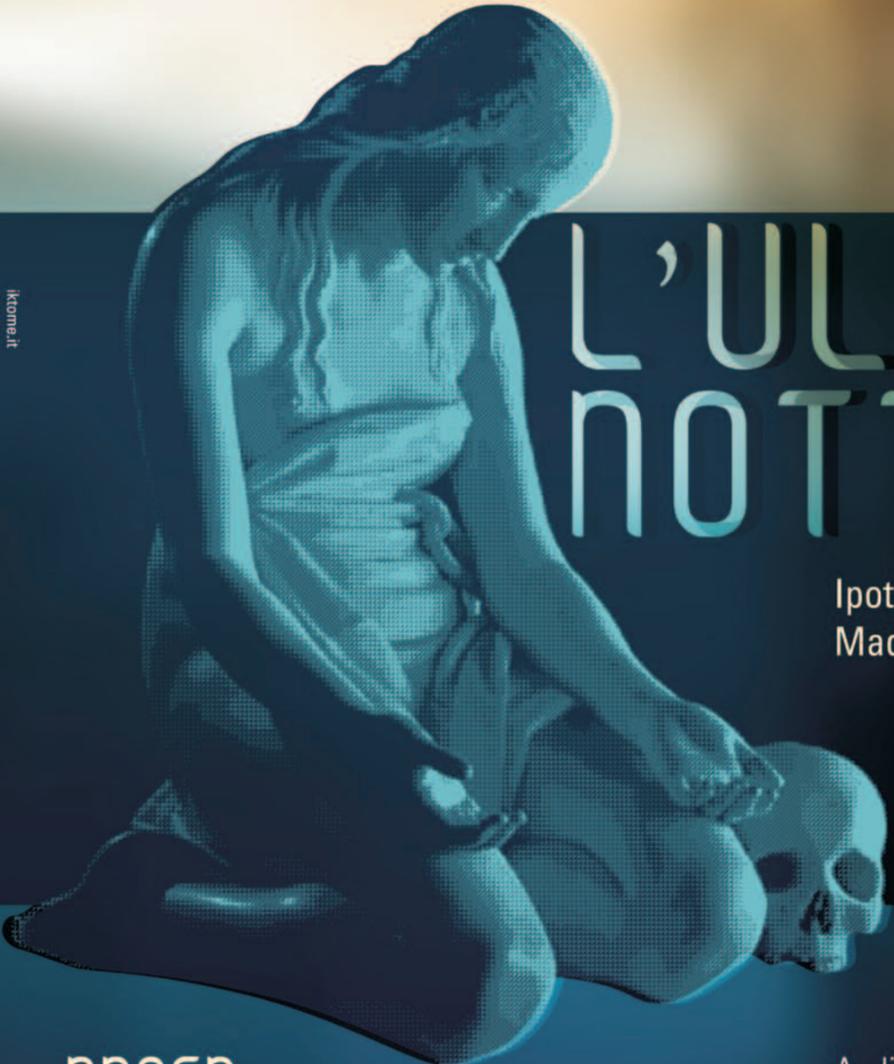
Organizzazione a cura di:



awc group

Informazioni

AWC Group Srl
Via F. Di Giorgio 10/a - Perugia (PG) - Italy
Business Cell. +39 349 5716526
www.awcgroup.it - info@awcgroup.it



L'ULTIMA NOTTE

Ipotesi per una Maddalena

Auditorium
Università Kore - Enna
Domenica 21 Febbraio 2010
ore 21.00

Testo di Andrea De Carlo

Nora Tabbush Soprano
Andrea De Carlo Viola da gamba
Luca Marconato Arciliuto

PROGRAMMA

Improvvisazione sulla passacaglia

Girolamo Frescobaldi (1583-1643) - Voi partite, mio sole
Marco Marazzoli (1602-1662) - Occhi belli, occhi neri

H.Kapsberger (1580-1651) - Toccata Arpeggiata
(Libro primo d'intavolatura per Chitarrone, Roma 1604)
Domenico Mazzocchi (1592-1665) - La Maddalena ricorre alle lagrime

Alessandro Piccinini (1566-1638) - Ciaccona
(Libro primo d'intavolatura per Liuto e Chitarrone, Bologna 1623)
Luigi Rossi (1597-1653) - "Pender non prima vide sopra vil tronco"
Marco Marazzoli (1602-1662) - Piangete Amanti

Improvvisazione sulla passacaglia

Antonio Canova - "Maddalena Penitente" (Genova, Museo Sant'Agostino)

Ensemble
Mare Nostrum

Organizzazione a cura di:



Comune di Enna



Informazioni

AWC Group Srl

Via F. Di Giorgio 10/a - Perugia (PG) - Italy

Business Cell. +39 349 5716526

www.awcgroup.it - info@awcgroup.it

PROGETTO SOLER

PROGRAMMA

Antonio Soler (1729-1783) Concerto VI in re maggiore per due strumenti a tastiera

- Allegro, Andante, [Allegro], Andante - Minué

Sebastián de Albero (1722-1756) Sonata n. 7 in fa maggiore (Andante) - Sonata n. 8

in fa maggiore (Allegro)

Muzio Clementi (1752-1832) Sonata op. 13 n. 6 in Fa minore

- Allegro Agitato - Largo e sostenuto - Presto

Antonio Soler Concerto II in la minore per due strumenti a tastiera

- Andante - Allegro - Tempo de Minué

Sebastián de Albero Sonata n. 3 in re maggiore (Andante) - Sonata n. 4 in re

maggiore (Allegro)

Domenico Scarlatti (1685-1757) Sonata K 426 in sol minore (Andante)

Antonio Soler Fandango

Antonio Soler Concerto I in do maggiore per due strumenti a tastiera

- Andante - Minué

Auditorium

Università Kore - Enna

Domenica 28 Febbraio 2010

ore 21.00

Duo Progetto Soler

Keiko Schikijo

fortepiano a

5 ottave

Francesco Corti

clavicembalo



Dalla Sicilia di Liborio D. Severino

L'esercito degli assenteisti

Sembrava un fenomeno in via d'estinzione e, invece, fra Luglio e Novembre è ritornato prepotentemente facendo registrare, in appena cinque mesi, un incremento del 47%. Parliamo dell'assenteismo dei dipendenti regionali siciliani che lo scorso anno aveva subito una drastica riduzione raggiungendo fra Ottobre e Dicembre del 2008, quando incombeva sui dipendenti la minaccia dei controlli e delle sanzioni, una diminuzione del 36%.

Secondo gli ultimi dati, emerge che nel solo mese di Novembre 2009 le giornate di assenza tra i 13 mila dipendenti monitorati su quasi 14 mila che hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato, sono state complessivamente 17.296.

In pratica, ogni dipendente ha collezionato 1,3 giornate di malattia in 30 giorni causando un danno per l'amministrazione, nel periodo tra Giugno e Novembre, pari a oltre 8 milioni di euro, 114,80 euro per ogni giornata di assenza. Nel periodo Luglio-Novembre 2009 il numero totale delle assenze è stato di 71.771 mentre nello stesso periodo dell'anno precedente arrivavano a 59.562, 12.209 in meno.

L'Assessore al personale della Regione, Caterina Chinnici, assicura che tut-

to è pronto per l'avvio di una nuova indagine sulle assenze e sulle presenze: "Bisogna analizzare il fenomeno.

Non è semplice spiegare il perché dell'aumento delle assenze in quest'ultimo periodo. Certamente da parte del governo continua ad esserci una grande attenzione sull'assenteismo, ma nel contempo non si può fare di tutta l'erba un fascio". Per frenare il fenomeno l'assessore si è impegnata a firmare una direttiva con cui obbliga i dipendenti che si assentono per malattia a stare a casa per almeno sette ore nell'attesa che arrivi il medico. Fino ad ora il limite è stato



di quattro ore.

Nel contempo si procederà a una modifica del sistema di monitoraggio, che consenta di scorporare e valutare i dati numerici in maniera più analitica (distinguendo, per esempio, tra eventi inferiori e superiori a dieci giorni) per adottare eventuali e idonee misure tese a scongiurare comportamenti scorretti.

"La raccolta dei dati - conclude la Chinnici - sarà effettuata dal dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale; le valutazioni resteranno, invece, in capo all'organo politico, per l'adozione di eventuali provvedimenti".

Istantanea su...i giovani di Selenia Fiammetta Giovani d'oggi: credenti o no?



Si sente spesso affrontare, in tv, sui giornali, sul web, il tema del rapporto che i giovani d'oggi hanno con la religione e le conclusioni a riguardo sono piuttosto omogenee. Tutte concordano nell'affermare, infatti, che di anno in anno si abbassa la percentuale dei giovani credenti in Italia.

Abbiamo allora cercato di fare un po' di chiarezza sull'argomento e di capire come stanno le cose, soprattutto in un piccolo centro come il nostro, dov'è ancora forte la presenza di manifestazioni religiose che vedono la partecipazione di ragazzi di tutte le età. Alla domanda posta ad un gruppo di adolescenti: "Tu sei credente?", la maggior parte di loro si definisce tale, anche se la percentuale si abbassa con il crescere dell'età, per poi risalire nei giovani adulti.

Si tratta quindi di un rapporto dinamico che cambia nel tempo, di una religiosità caratterizzata da una dimensione sempre più soggettiva, che di rado incide sulle scelte e sui comportamenti quotidiani. Dimostrazione di ciò è il fatto che la preghiera individuale è inve-

ce assai più diffusa, per molti di loro, infatti, a prescindere dall'età, rappresenta ancora un'abitudine quotidiana.

Ciò che tuttavia sorprende è che, anche chi si definisce credente, non è praticante, sono solo i giovanissimi i frequentatori più assidui delle funzioni religiose e della messa domenicale in particolare.

Un ruolo fondamentale a riguardo dovrebbe avere la famiglia d'origine, che oggi, diversamente dal passato, non rappresenta più quell'esempio di trasmissione religiosa e di fede, presa dai mille impegni della vita quotidiana.

Un tempo, infatti, la famiglia rappresentava il punto di riferimento per conoscere e approfondire la religione, si iniziava a credere sin da piccoli, con gli insegnamenti tramandati dai nonni e dai genitori, per poi proseguire con il catechismo, la cosiddetta "dutturina".

Dobbiamo allora temere che, più passa il tempo, minore sia il richiamo della religione sui giovani? Che abitino a Enna o a Milano non importa...



BONUS GAS

E' stato avviato il **bonus gas**, un aiuto riservato alle famiglie in difficoltà economica o numerose, introdotto dal Ministero dello Sviluppo Economico e definito nelle modalità applicative dall'Autorità per l'energia, con la collaborazione dei Comuni.

Il bonus prevede uno **sconto annuo del 15% circa** (al netto da imposte) sulla **bolletta del gas naturale** a seconda della numerosità della famiglia e del tipo di consumo, con **riduzioni che possono arrivare fino a 160 euro** per le famiglie fino a quattro componenti, mentre le famiglie numerose, con più di tre figli, potranno ottenere una riduzione fino a **230 euro**.

Il bonus ha **valore retroattivo a tutto il 2009**, per le domande presentate **entro il 30 aprile 2010**; perciò potrà alleggerire la spesa per una buona parte del riscaldamento dell'inverno passato e di quelli futuri.

Ricordiamo che il **bonus elettrico** prevede, per l'anno 2009, riduzioni di **58 euro/anno** per una famiglia di 1-2 persone; **75 euro/anno** per 3-4 persone; **130 euro/anno** per un numero di persone superiore a 4.

Hanno diritto al bonus tutti i clienti domestici, intestatari di una fornitura elettrica per l'abitazione di residenza, se in presenza di un indicatore non superiore a 7.500 euro, oppure con 4 o più figli a carico e non superiore a 20.000 euro. Hanno diritto al bonus anche quei clienti finali presso i quali vive un **ammalato grave**, con necessità di usare macchine elettromedicali per il mantenimento in vita. In questi casi, il valore del bonus per il 2009 è di **144 euro**.

VIENI AL CAF UIL DI ENNA,

**IN VIA S. AGATA SOPRA LA BNL (Banca Nazionale del Lavoro),
PER LA COMPILAZIONE DI TUTTA LA MODULISTICA NECESSARIA**

GRATUITAMENTE.

Via S. Agata, 58 94100 - Enna Tel. 0935/504856

Via Unita' D'Italia (Palazzo 64rooms) 94100 - Enna Bassa Tel.0935/24049



La non - medicina

La scrittura che va in su è quella "degli ottimisti", degli intraprendenti, di chi si impegna per migliorare il proprio stato. Troppo in su può indicare una certa invadenza e la tendenza ad imporre il proprio modo di pensare (rifiutando quello degli altri). La grafia moderatamente ascendente rappresenta una persona sicuramente positiva, e che cerca di fare del proprio meglio. La scrittura che va in giù è "dei pessimisti", di chi pensa sempre di sbagliare, di essere perseguitato ecc. Troppo in giù può indicare stati depressivi. Un segno discendente moderato e non ripetuto nel tempo evidenzia semplicemente uno stato d'animo transitorio di malinconia o di stanchezza.

E il sesso? Ci pensa la G, che dà le maggiori indicazioni sul tipo di sessualità dello scrivente: vista nel complesso della scrittura si può dedurre se il sesso è vissuto con allegria o sensi di colpa; come un "esercizio" divertente o un mezzo di congiungimento affettivo con l'altro; se viene praticato con assiduità o se non è poi così importante.

Si ricava l'indicazione sul tipo di sessualità: se tradizionale o meno. In particolare, una g "panciuta" indica molta fantasia nell'atto sessuale e, se la pancia è esageratamente gonfia, può darsi che le fantasticherie sostituiscano del tutto la

pratica. Se invece il gambo della g è molto lungo e premuto, significa che lo scrivente mette in atto spesso e con ardore la pratica del sesso.

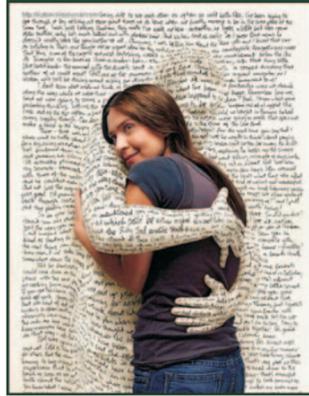
Se invece la pancia della g è inesistente (assomiglia ad una q) siamo di fronte ad un rifiuto della sessualità: non significa che lo scrivente non fa sesso, ma non che non lo vive con serenità e armonia. Infine la firma: si può definire come l'immagine che il soggetto ha di se: manifesta le aspirazioni, i complessi, i tratti dominanti del carattere, i bisogni e i desideri profondi. Essa rappresenta un necessario elemento di riscontro o di correzione delle indicazioni fornite dal testo.

La grafia del testo è una specie di biglietto da visita con il quale ci proponiamo nei rapporti sociali, indicando il nostro atteggiamento e comportamento nei confronti del prossimo; la firma, invece, corrisponde con la natura intima e privata del soggetto: come la persona è nell'intimità, come vorrebbe essere o farsi considerare dagli altri. Va esaminata e valutata come il testo e ad esso rapportata. Se firma e testo sono tracciati con lo stesso stile, lo scrivente rivela una omogeneità tra realtà intima

e sociale, si propone all'esterno come è nel proprio intimo. Se firma e testo sono piuttosto diversi, si rivela una personalità che si propone agli altri in maniera dissimile da come è nella realtà interiore, manifestando una scarsa integrazione tra "io intimo" e "io sociale".

La firma inoltre, essendo apposta al termine dello scritto, rappresenta un momento di allentamento della concentrazione e della tensione, un gesto abituale e completamente automatizzato: per questo motivo è fondamentale per l'analisi. Importante è la collocazione che lo scrivente dà alla propria firma nello spazio grafico: generalmente è posta sulla destra del foglio, ed è indice di attività e proiezione verso gli altri; a sinistra invece sintomo di freno, tendenze all'introversione e riserve nei confronti degli altri.

La posizione centrale, può indicare controllo nei rapporti sociali, indecisione, insicurezza, oppure desiderio di attenzione ed elevata autostima, secondo quanto emerge dal resto del contesto grafico. La sola firma non può dare indicazioni esaurienti sulla personalità: va sempre interpretata in rapporto al testo.

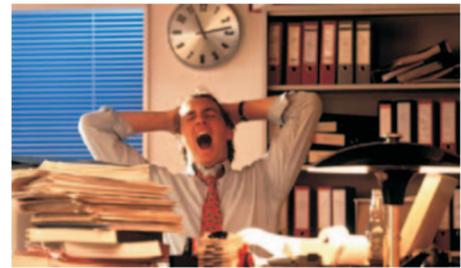


Le quattro stagioni

In un ambiente qualunque, si instaurano delle relazioni tra persone. Tipico è il luogo di lavoro, le persone interagiscono comunicando, telefonando, inviando e-mail, chiacchierando, disponendo... qual è la relazione sottile di queste attività e che cosa si emette realmente a livello emotivo? Quando chiediamo al collega una informazione, come lo diciamo, quali sono le nostre emozioni in quel preciso istante?

Eravamo felici e sereni, con le parole modulate sinceramente, abbiamo trasmesso felicità e serenità all'altra persona. Se eravamo un po' angosciati, perché in ritardo con la tabella di marcia della giornata, che cosa abbiamo realmente trasmesso alla persona con quella richiesta? Abbiamo trasmesso la nostra angoscia, la paura di essere in ritardo, anche se abbiamo cercato di dissimulare, abbiamo inviato qualche cosa all'altra persona. Proviamo pensare quante volte ci succede di emettere le nostre emozioni negative nell'ambiente in cui viviamo.

Esprimere i propri sentimenti è doveroso, ma dobbiamo stare attenti a come li inviamo nell'ambiente. Quando diventiamo consapevoli che, nonostante i nostri sforzi, le emozioni sono trasmesse all'esterno, comprendiamo l'importanza di doverle trasformare.



Vogliamo emettere rabbia, paura, angoscia, abbandono? Un ambiente intriso di tutto ciò non può essere efficiente, duraturo, attraente. In molte società tradizionali c'è differenza tra "l'espressione" e "l'emissione" di un sentimento.

Come esseri umani non possiamo negare che proviamo delle emozioni o sentimenti negativi, quello che possiamo fare è non emetterli direttamente e creare inquinamento nel luogo in cui viviamo. Allora dobbiamo prima di tutto credere e imparare a trasformarle in energia vitale. Dobbiamo imparare ad accorgerci in tempo reale delle nostre emozioni, interagire con esse, capire che ci stanno aiutando, ma anche comprendere che, per il nostro benessere e quello degli altri, vanno trasformate e non non represses. Per fare questo ci sono vari modi e tecniche, dobbiamo trovarne qualcuno che possa funzionare anche quando stiamo guidando l'auto o facendo la fila alle poste.

Per esempio possiamo "guardare" le emozioni negative, quando le proviamo, senza badare alle cause e immergerci nel disagio e aspettare: la pace arriverà. Generalmente sono sufficienti dei piccoli cambiamenti della postura, della respirazione per cambiare la situazione interiore. Alla base di una vita serena occorre mettere l'armonia. Per cambiare il mondo fuori, dobbiamo prima di tutto conoscere il nostro mondo interiore. Ridurre o eliminare il nostro inquinamento emotivo è il primo passo.

Cose di casa

La menopausa è un passaggio di vita e i primi sintomi vanno affrontati in modo del tutto naturale. Vampate di calore al viso e al tronco, disturbi al seno, tensione addominale, sono i fastidi più frequenti che le donne devono affrontare nel periodo della menopausa, la fase in cui cessa l'ovulazione e il flusso mestruale.

Tali sintomi si verificano perché le ovaie non producono più estrogeni e sono tipici del climaterio, un periodo più o meno lungo che precede la menopausa vera e propria e che si presenta nella vita di una donna fra i 45 e 55 anni. Possiamo, anche in questo caso, avvalerci delle erbe, sotto forma di fitopreparati o di tisane, per contrastare questi fastidiosi malesseri.

Molto utili, oltre alle piante sedative, come ballota, calendula e biancospino, anche quelle ad azione estrogenica, come soia, ceci, germogli dell'erba medica, luppulo, salvia, che riducono le vampate di calore, o il trifoglio rosso i cui isoflavoni, secondo studi recenti, riducono il rischio di osteoporosi e di patologie cardiovascolari.

Due utili tisane per alleviare i disturbi della menopausa: Passiflora, fiori, 20g, Salvia, foglie, 60g, Maggiorana, sommità fiorite, 20g. Usare il 5% della miscela. Bere una tazza 3-4 volte al giorno. Oppure: Biancospino, fiori, 20g, Cardiaea, erba, 50g, Amamelide, foglie, 30g. Usare il 3% della miscela. Bere una tazza 3-4 volte al giorno, lontano dai pasti.



Alchimia

Fare dell'umorismo è l'abilità di addebitare agli altri i propri difetti

(Umberto Domina)



PIAZZA ARMERINA: Disagi e disastri...scolastici

Come avevamo già avuto modo di segnalare, (Dedalo, n°22, anno VIII, Novembre 2009) lo stato delle scuole armerine non gode certo di ottima salute, ma pochi sono in realtà i provvedimenti presi per tutelare questi edifici.

E' di questi giorni la notizia che i locali della Scuola Media "L. Capuana" sita in via Vittorio Emanuele (zona Monte) facente parte dell'omonimo Istituto Comprensivo, non sia più agibile a causa della non idoneità data dalle ultime ispezioni: il che ci stranzia davvero, visto che è una delle più recenti restaurate.



Scuola Media L. Capuana

Si tratterebbe infatti di norme e attrezzature che prevedono la sicurezza il "pretesto" che tanto fa arrabbiare studenti, genitori e abitanti del quartiere che ritengono sia in pericolo non soltanto la scuola come sede, ma il prestigio e la risorsa di un quartiere ormai abbandonato a se stesso.

Adesso la Scuola Media è stata trasferita nei locali dell'ex-pretura, poi ex-università (piazza S.Rosalina), che si ritengono, a detta dei genitori, poco adatti a causa dei lucernai in vetro che esigono una sistemazione, di esigui elementi di riscaldamento per l'ampiezza delle stanze, e la mancanza di acqua corrente, che per alcuni giorni ha impedito l'utilizzo dei servizi igienici.

Inoltre l'edificio per la stessa presenza di alcuni uffici comunali nello stesso piano, è luogo accessibile a tutti i cittadini per il disbrigo di pratiche o informazioni, e quindi poco custodito da chi dovrebbe tutelare la sicurezza dei ragazzi.

I genitori, insieme al comitato di quartiere, hanno indetto una manifestazione di protesta e di chiarimento, con il rischio di un sit-in perpetuo se non si dovesse trovare una sistemazione più dignitosa alle due sezioni della scuola, in modo da non prolungare più tale stato di cose, visto che il prossimo anno scolastico, lo stesso problema sarà ancora lì ad attenderli.

Inoltre, al danno si aggiunge la beffa, quella di vedersi sottratta una possibilità, come quella della presenza di una scuola di primo grado in un quartiere cittadino a rischio spopolamento, così difficile da rivalutare proprio per l'imperizia e il disinteresse di chi di dovere.

Come dire, i rimedi ai mali sicuramente si trovano, ma difficilmente malanni così grossi potranno essere debellati se non si interviene con un'adeguata cura fatta di rispetto e di coscienza!

Luisa Ficarra

PIAZZA ARMERINA:

Calendario 2010 in dialetto Piazzese

Una delle sorprendenti novità artistiche e letterarie che il comune armerino offre ai suoi abitanti in questi primi mesi del nuovo anno 2010, è la nuova edizione del calendario su Piazza Armerina antica, edito in collaborazione con l'Università Popolare del Tempo libero "Ignazio Nigrelli".



S i intitola Temp d' Ciazza- calendari d' dumiledésg fait ad à ciaccèsa (tempi di Piazza- calendario del duemila e dieci alla piazzese) che riporta uno spaccato di notevole spessore letterario e raffinato lavoro di composizione, ad opera di Lucia Todaro che ne ha curato i testi e la struttura, mentre l'impostazione grafica è stata realizzata da Roberto Mi-

rabella.

Il calendario, nella composizione dei dodici mesi presenta le settimane, le festività, le ricorrenze e gli stessi giorni settimanali in vernacolo piazzese, così come la tradizione della lingua autoctona parlata li vuole, e di certo rappresenta per musicalità e duttilità di suono, un ottimo tentativo di conservare

le tradizioni, le espressioni e i valori di un mondo contadino tutto da rispolverare, la cui origine si perde nel tempo, ma che rappresenta a pieno una specificità culturale che ben si armonizza con l'antico parlare figurato o, come si identificerebbe in vernacolo, "u parrè a v'ddanèscà".

Per rendere più agevole la

LEONFORTE :

A.A.A. cercasi famiglie affidatarie

Il Comune di Leonforte ha organizzato la "Giornata di promozione dell'affidamento familiare" per diffondere la notizia che presso l'ufficio comunale dei Servizi sociali è stato istituito il Registro delle famiglie e dei soggetti che possono

un atto amministrativo o con un decreto del tribunale per i minorenni. L'affidamento familiare è un intervento "a termine" di aiuto e sostegno ad un minore che proviene da una famiglia in difficoltà, temporaneamente non in grado di occuparsi della sua educazione e delle sue necessità materiali ed affettive. Attualmente a Leonforte sono sei i minori in affidamento, tuttavia sono ancora molti i bambini che potrebbero andare in affidamento se trovasse una famiglia pronta ad accoglierli in attesa che i problemi a casa si attenuino o si risolvano.

Per questi bambini l'alternativa potrebbe essere una struttura comunitaria che per quanto attenta alla loro crescita e ai loro bisogni non può creare l'intimità di rapporti e il calore di una famiglia serena. Pertanto l'istituzione del Registro delle famiglie affidatarie potrebbe essere un utile strumento per inserire i minori in disagio in quelle famiglie che hanno i requisiti per accoglierli (non sono necessari esperienze e conoscenze specifiche) risolvendo almeno in parte i problemi che hanno costretto i Servizi sociali ad intervenire.

L'affido verrà poi formalizzato con



se trovasse una famiglia pronta ad accoglierli in attesa che i problemi a casa si attenuino o si risolvano.

Per questi bambini l'alternativa potrebbe essere una struttura comunitaria che per quanto attenta alla loro crescita e ai loro bisogni non può creare l'intimità di rapporti e il calore di una famiglia serena.

Pertanto l'istituzione del Registro delle famiglie affidatarie potrebbe essere un utile strumento per inserire i minori in disagio in quelle famiglie che hanno i requisiti per accoglierli (non sono necessari esperienze e conoscenze specifiche) risolvendo almeno in parte i problemi che hanno costretto i Servizi sociali ad intervenire.

Enzo Barbera

comprendione dei testi inseriti, che variano da poesie, detti tipici, filastrocche, ricette culinarie e piccoli squarci di storia sui luoghi della città e sulle tradizioni, sui costumi osservati nel mondo antico; si è aggiunto nella parte finale brevi traduzioni e note ortografiche (non integrali) per rendere più agevole la comprensione e l'articolazione degli antichi suoni dialettali.

Inoltre, l'aggiunta di migliaia di foto datate inizio secolo,

raffiguranti desolati (a paragone di oggi) ma familiari luoghi, è ornata da dipinti, disegni, bozzetti d'epoca che aggiungono particolarità e valore, riportandoci a quei tempi tanto diversi e più austeri, in cui la vita era semplice, schietta, essenziale e poco scandita dal tempo.

Un lavoro questo degno di essere visto, commentato e conservato, a memoria delle nostre radici, della nostra cultura, e dell'orgoglio cittadino. L.F.

Visita il nostro Sito
Aggiornamento delle Notizie
Minuto per Minuto
www.dedalomultimedia.it



NICOSIA :

In cantiere un progetto per Via Fratelli Testa

E' in cantiere un progetto esecutivo per la riqualificazione urbanistica di Via Fratelli Testa di Nicosia. Il progetto, in fase di elaborazione, viene preparato dall'ufficio tecnico comunale di Nicosia. Nelle linee generali del suo contenuto, il progetto dovrebbe prevedere la sostituzione e la ripavimentazione della del manto stradale e la previsione dell'allargamento dei marciapiedi che in essa insistono.



Da sempre oggetto di particolare attenzione, la via Fratelli Testa, ha visto l'ultimo intervento realizzato da parte della Amministrazione comunale, con l'ex Sindaco La Via, nella cui amministrazione si realizzò proprio un intervento analogo a quello ora oggetto di attenzione da parte della amministrazione del Sindaco Catania. I lavori da realizzare sono improntati a perseguire due diverse tipologie di finalità.

La prima riguarda la ripavimentazione della via che presenta crepe in varie parti. La seconda finalità, vale a dire l'allargamento del marciapiede, dovrebbe consentire ai pedoni un transito nella arteria centrale del salotto nicosiano, molto più sicura e meno oggetto di rischio visto l'esiguo marciapiede tuttora presente. La somma preventivata per l'intervento ammonta a 600 mila euro e sarebbe già disponibile. Per quanto riguarda l'avvio dei lavori si prospetta nella migliore delle ipotesi un inizio degli stessi entro la fine del 2010.

Luigi Calandra



REGALBUTO:

Nei cantieri di servizio lavoro per 40 disoccupati

L'amministrazione comunale di Regalbuto, guidata dal sindaco Gaetano Punzi, ha approvato i progetti per l'avviamento dei cantieri di servizio nei quali vi lavoreranno una quarantina di disoccupati. L'iniziativa è stata proposta dall'assessore alla Solidarietà sociale Franca Maugeri.

Gli operai che verranno impiegati nei cantieri andranno a svolgere servizi ed attività in favore degli impianti sportivi, dei plessi scolastici, di strade, piazze, di edifici di pertinenza comunale, di impianti idrici, di strutture degli anziani, della refezione scolastica, dei beni culturali, del verde pubblico, della biblioteca.

Per alcuni mesi i cantieri di servizio rappresenteranno per gli addetti una boccata d'ossigeno che seppur temporaneamente andrà a lenire il disagio socio-economico di diverse famiglie. Gli addetti ai cantieri di servizio costituiscono un'importante risorsa per il Comune e per il paese.

Grazie ai cantieri di servizio il Comune, infatti, consegue un risparmio economico e nello stesso tempo può contare sull'attività e l'impegno di una quarantina di addetti che andranno a svolgere tutta una serie di servizi e di piccoli lavori che si rivelano di grande utilità collettiva.

Altro aspetto da non sottovalutare riguarda l'integrazione socio-economica che mediante i cantieri di servizio andrà a concretizzarsi. Grazie ai cantieri di servizio parecchie famiglie potranno contare per diversi mesi su un reddito, seppur modesto.

Simona Saccullo

CATENANUOVA:

Politica attiva o retorica

Da qualche tempo la nostra cittadina vive un vero e proprio disagio politico-sociale che coinvolge tutta la comunità.

È una situazione di malessere a cui non si può rimanere indifferenti. Si ha l'impressione che la Giunta Comunale non attui una politica d'insieme per il bene della comunità.

Anche in virtù del fatto che spesso l'amministrazione è stata esortata da varie forze politiche e sociali a fare qualcosa a riguardo, la stessa ha convocato associazioni sociali, politiche, culturali e religiose a un convegno a cui seguirà un dibattito sul tema "Proposte, idee, suggerimenti per migliorare la qualità della vita sociale, culturale, politica, economica, religiosa, sportiva nella nostra città".

Con tale iniziativa il sindaco Aldo Biondi e l'amministrazione comunale vogliono promuovere degli incontri, nell'aula consiliare del Municipio, nelle giornate di sabato 20 e 21 febbraio con tutte le associazioni per incentivare la partecipazione democratica della cittadinanza nella gestione della cosa pubblica.

Il tentativo dell'amministrazione è di



Il Municipio

riallacciare un rapporto dialogante con le forze sociali, da tempo abbandonate a loro stesse e d'altra parte le forze sociali chiedono aiuto alle istituzioni, ma da diversi anni non ricevono alcun contributo.

Ci sono persone che si impegnano con varie attività sociali, politiche ed economiche per rendere migliore la situazione ma c'è confusione politica infatti, nell'estate del 2009 il Consiglio Comunale è stato sciolto ed è stato nominato un commissario straordinario e ciò sicuramente non aiuta Catenanuova penalizzandola sotto tutti i punti di vista.

La Politica Attiva e Amministrativa deve assumersi le proprie responsabilità affinché si possa riuscire, a piccoli passi, ad avere uno sviluppo progressivo sia economico che sociale.

Ci vuole molta coerenza e buon senso affinché ognuno possa prendere le giuste decisioni nell'affrontare problematiche importanti che possano dare ampio respiro al futuro di Catenanuova

Teresa Saccullo



Musica

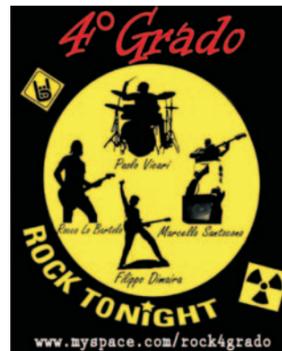
Il "4° Grado" del rock

La sorte vuole che quattro ragazzi ennesi si incontrino nell'agosto 2007 in aprile il loro secondo "demo" contenente brani dei Negrita, Vibrazioni e Negramaro. Il 2010 è l'anno delle conferme che li vedrà impegnati in intense serate live. Abbiamo intervistato Filippo per i nostri lettori.



per formare una cover-band con il nome di "Ultimora". L'affiatamento del giovane quartetto si innesca fin dal principio è iniziato un gran numero di concerti tra locali e piazze della provincia di Enna. Anche le idee sul genere sono chiare, ovvero riarrangere pezzi che fanno parte del Rock-pop Italiano moderno ma anche pezzi di fama internazionale dagli anni '70 ad oggi. Nel tempo la band trova una nuova strada, cambiando il nome in 4° Grado, arrivando finalmente alla line up definitiva con: Paolo Vicari (batteria), Marcello Santocono (basso), Rocco Lo Bartolo (chitarra), e Filippo Dimaira (chitarra e voce). La band dimostra da subito una particolare dedizione verso le timbriche degli anni '90 con un occhio sempre sveglio e un orecchio sempre attento alle nuove timbriche del rock moderno, inoltre fra

di essi, si instaura una grande sintonia. Nel novembre del 2008 registrano il loro primo "demo" contenente 3 canzoni, di cui fa parte la celebre "Impressioni di settembre" della PFM. Nell'anno 2009 il progetto "4° Grado" prende sempre più corpo, infatti registrano



in aprile il loro secondo "demo" contenente brani dei Negrita, Vibrazioni e Negramaro. Il 2010 è l'anno delle conferme che li vedrà impegnati in intense serate live. Abbiamo intervistato Filippo per i nostri lettori.

- Come mai il nome 4° grado? L'anno scorso dopo il terremoto in Abruzzo la TV e i giornali parlavano sempre del 4° grado della scala Richter, ho pensato che era semplice e diretto: 4° Grado (o Led Zeppelin! Ndr.). L'ho proposto ai ragazzi a cui è piaciuto subito!

- Noti una maturazione dalla prima formazione ad ora? Prima non essendo molto bravi facevamo pezzi più commerciali, adesso abbiamo cambiato filosofia, suoniamo brani che non tutti conoscono, non i singoli da radio. Diciamo canzoni "conosciute ma non troppo", ad esempio brani come La Crisi dei Bluvertigo, o Incantevole dei Subsonica.

- A quando i vostri brani? Stiamo lavorando con Rocco a dei brani nostri dopo anni di cover, direi che abbiamo un nostro sound molto simile alle Vibrazioni di questo periodo, con molte sfumature alternative. Info. www.myspace.com/rock4grado

William Vetri

Moda & Modi di Selenia Fiammetta

Il reggiseno: dalla nascita ai nostri giorni

Questo mezzo di seduzione per eccellenza e, al contempo, strumento funzionale alla salute del seno, ha già compiuto i suoi primi cento anni. Sul finire dell'Ottocento, infatti, quando le donne erano costrette in rigidi e assurdi corsetti, Herminie Cadolle pensò ad un primo sistema per liberare in diaframma, sospendendo il petto a due bretelle appoggiate sulle spalle. Nacque così il "corsetto-seno", antesignano dell'odierno reggiseno. Nel 1907, poi, il reggiseno compare per la prima volta sulla rivista di moda "Vogue", lasciando intuire che qualcosa sta cambiando. Tuttavia, è solo nel 1913, in America, che si assiste alla nascita del primo reggiseno di concezione moderna, ideato da Mary Phelps Jacob, anche se è la Grande Guerra ad imporre sul mercato.

Negli anni Trenta, poi, la scoperta del rayon, prima fibra sintetica della storia, mette in atto un'importante trasformazione sociale, democratizzando la biancheria intima. Si passa così per il secondo dopoguerra e si arriva agli anni Cinquanta, memorabili per la scoperta del lycra, tessuto fine e morbido che ha invaso il mondo.

Nel 1968, però, il reggiseno vive un momento particolare, viene infatti bruciato nelle numerose manifestazioni dell'emancipazione femminile. Nonostante ciò, non perde il suo fascino e, passando per le evoluzioni degli anni Settanta, Ottanta, e Novanta, si giunge ai giorni nostri, riproponendo l'era de reggiseno portato a vista, moda lanciata da Madonna agli inizi della sua carriera (era il 1988) e da Annie Lennox.

Che sia a triangolo o con ferretto, a fascia o push-up, chi l'ha detto che il reggiseno va nascosto? Nelle sfilate della prossima primavera-estate, infatti, è un pass-partout da portare in bella vista. Da Dior a Luis Vuitton, da Marc Jacobs a Fendi, da Rochas a Just Cavalli, tutti i grandi stilisti propongono di fare uscire allo scoperto il tanto amato/odiato reggiseno. Si porterà a vista sotto un abito-vestaglia, sarà in satin, sovrapposto a un top in cotone, a balconcino, su una t-shirt colorata e così via...



Cinema

Sherlock Holmes di Guy Ritchie

Se ci si dimentica dei romanzi di Conan Doyle e del suo Sherlock Holmes è possibile gustare il nuovo film Guy Ritchie interpretato da Robert Downey Jr. e da Jude Law nei panni rispettivamente del famoso investigatore e del fedelissimo Watson. Dopo 122 anni dall'esordio letterario rivive, così, il celebre investigatore che in questa rivisitazione fonde in Holmes personaggi che spaziano da James Bond a Jason Bourne, da Dylan Dog a Ethan Hunt in una sceneggiatura (che porta la firma di Peckman) che, tra sparatorie, riti magici, omicidi e scazzottate sembra essere diretta a principalmente un pubblico di giovani e giovanissimi cresciuti all'ombra dei fumetti piuttosto che sui libri.

Il personaggio rappresentato ha poco dell'Holmes di Conan Doyle: lo vediamo, certamente, astuto e ingegnoso ma anche tanto lunatico e solitario quanto folle, quasi a strizzare l'occhio al famoso Jack Sparrow di Johnny Depp. Probabilmente il regista esagera un po' nel caricare il suo Sherlock Holmes di una personalità borderline capace di elaborare i suoi pensieri con tanta precisione da calcolare le mosse da eseguire in uno scontro fisico arrivando a pronosticare i danni inflitti all'avversario. Sicuramente migliore il disegno di Watson di Jude Law incapace di staccarsi dall'amico di tante avventure e sempre sedotto e schiavo del gioco.

Guy Ritchie riporta in vita un mito, rivitalizzandolo per un pubblico giovane ma che non dispiace di certo a quello adulto.

È un film che si lascia vedere fino in fondo, che diverte anche se alcuni passaggi si presentano quasi infantili. Il montaggio è dinamico da vero action movie sebbene si ravvisi un uso forse eccessivo di scene rallentate. Inoltre il film lascia ampio spazio per un sequel che già si annuncia nelle scene finali.

Marco Aurelio the.jackal@email.it



REGALBUTO:

Misericordia S.M.Kolbe acquista nuovo automezzo per trasporto disabili

Saranno potenziati i servizi in favore della popolazione regalbutese da parte della Fraternita di Misericordia "S. M. Kolbe" che, presieduta da Pina Brex, si è dotata di un nuovo automezzo per il trasporto dei disabili. Il vice governatore Santo Cantali, ringraziando i presenti con riconoscenza ed affetto, ha sottolineato che l'acquisto del mezzo è stato possibile grazie alla generosità delle persone vicine alla grande famiglia che è la Misericordia di Regalbuto.

Il nuovo veicolo è un Fiat Doblò con capienza di 7 posti, destinato al trasporto di disabili, dializzati, invalidi, e di tutti quei soggetti per i quali non è necessario l'utilizzo dell'ambulanza o per coloro impossibilitati a recarsi nei vari presidi ospedalieri per sottoporsi a visite mediche e specialistiche.

La cittadinanza di Regalbuto da alcuni giorni, quindi, fruisce di un nuovo servizio che arricchisce ulteriormente ciò che da 26 anni rappresenta un cuore pulsante e vivo al servizio della gente caratterizzato da umanità e spirito di dedizione. L'inaugurazione del nuovo automezzo è stata preceduta da una cerimonia religiosa celebrata dal sacerdote Don Giuseppe Cardaci nella parrocchia S. Maria La Croce di Regalbuto. L'associazione di recente ha tenuto un corso di 1° livello per 30 nuovi soccorritori e con un gruppo di volontari è intervenuta con grande competenza alle emergenze del terremoto in Abruzzo e dell'alluvione a Messina.

S. S.



"Leggere leggeri" di Angela Montalto Nel segno del Cancro

La storia, che si sviluppa all'interno delle pagine del libro di cui si sta per parlare, è una storia d'amore, di una figlia verso i genitori e viceversa, ma soprattutto di una giovane donna che ama la vita in maniera viscerale, e che ad essa si aggrappa non cedendo alla disperazione. "Nel segno del Cancro" di cui Cinzia Spadola è autrice e protagonista, è stato presentato presso il Caffè Letterario Al Kenisa, in collaborazione con Il Parco Letterario "Nino Savarese" e la Lilt, il ricavato della vendita del libro che avverrà negli stessi luoghi, sarà devoluto alla fondazione GSTU per il progetto sui lungo viventi.

Questo libro diviene una sincera cronaca di un viaggio che se apparentemente può condurre alla morte dovuta alla scoperta di un tumore, in realtà giunge al trionfo della vita che assume il volto di una donna combattiva, determinata, e della sua "bambina speciale", che arriva al mondo contro ogni aspettativa. Questo meraviglioso libro, dai toni ironici che smozzano la difficoltà del tema affrontato, con la sua stesura aiuta l'autrice forse ad esorcizzare ciò che è accaduto senza rimuoverlo, perché così facendo può narrare della sua malattia, mandando un messaggio di speranza a tutti coloro che vivono nello stesso dolore.

Cinzia, ragazza sana ed estremamente vitale, che passa da un viaggio all'altro, per accompagnare dei ragazzini in vacanze studio, un giorno scopre tramite l'autopalpazione al seno, che vi è la presenza di una massa estranea al suo corpo, da quel momento la sua esistenza cambia, ma mai radicalmente perché Cinzia con coraggio dalla Sicilia si trasferisce a Milano, e cerca di proseguire la sua vita con serenità, accetta delle supplenze a scuola, si innamora dall'uomo dalla voce profonda, e cerca di alleviare in ogni modo il dolore delle persone che la amano. Ed in fine il coraggio trionfa sul dolore e da esso nascerà un nuovo geroglio di vita.



Motori

Tecnologia a "Quattroruote"

Contenimento, dei costi, soluzioni innovative, sicurezza: sono diverse le soluzioni d'avanguardia già disponibili sul mercato a costi accettabili che potrebbero scendere con una produzione in grande serie. Nasce così il progetto Summa: innovativa, realizzabile subito e proponibile a un prezzo tra i 15.000 e i 20.000 euro. Già nel 1963, infatti, dalla collaborazione tra Pininfarina e Quattroruote, nacque un prototipo, denominato Sigma.

L'iniziativa venne ripetuta nel 1965 con la Secura, un altro laboratorio viaggiante dedicato alla sicurezza costruito con la carrozzeria piemontese OSI-Ghia. Per il progetto



Summa "Quattroruote" si è avvalsa della collaborazione degli studi My Italian Design e Baolab, laboratorio di ricerca sui materiali innovativi e società come Triom, Gruppo Maip, Tarox, Sparco, Nardi, MTA Digitek, Pirelli Broad-Band Solutions, Centro Inox.

Lunga poco più di 4 metri, 4 comodi posti, ridotti massa, consumi, costi di produzione e manutenzione: carrozzeria in ASA, polimero con ottime caratteristiche di resistenza ed ecocompatibilità e non richiede verniciatura; vetri, lunotto e tetto in policarbonato, meno peso del 30%; motore 4 cilindri turbo a benzina da circa 130 CV, cambio automatico a doppia frizione; fari con 18 Led per luci diurne e frecce, lampade alogene per abbaglianti e anabbaglianti e in caso di rotture è possibile sostituire solo la calotta. Sospensioni tradizionali, freni innovativi simile alle frizioni multidisco.

Volante e quadro strumenti ad alta visibilità; luci e tergicristalli sono azionati da manopole poste ai lati della strumentazione. Più innovativi volante, plancia e sedili. I primi due rivestiti in materiale atermico con ridotto surriscaldamento durante le soste al sole; i sedili utilizzano materiale plastico, leggero e riciclabile e un'imbottitura realizzata con una struttura a rete tridimensionale che favorisce la traspirazione del corpo. La chiave, oltre all'accensione del motore, permette di attivare un collegamento Internet ad alta velocità, inoltre il sistema, prevede il riconoscimento dell'impronta digitale.



Sport di Filippo Occhino

Corso di Krav Maga a Enna

Dopo il grande successo in tutto il mondo, anche ad Enna sarà organizzato il primo corso "Krav Maga" tenuto dall'istruttore Giuseppe Panettieri presso la palestra "Mondial" di Walter Nasonte in collaborazione con lo CSEN.

Il Krav-Maga è una tecnica di autodifesa che è nata negli anni '50 con obiettivi differenti rispetto a quelli odierni. Infatti è stata ideata dal governo israeliano per creare un metodo di combattimento efficace e di rapido apprendimento con lo scopo di addestrare unità di combattimento speciali. Successivamente il Krav-Maga cominciò ad essere adattato alle necessità di autodifesa dell'individuo nella società occidentale.



Più precisamente sviluppa tecniche di autodifesa per far fronte ad aggressioni a mani nude, attacchi da bastone, oggetti contundenti e da taglia fino a minacce con armi da fuoco.

Il Krav Maga è, quindi, un'efficace tecnica di autodifesa che si basa su un'intelligente ed immediata valutazione della pericolosità dell'aggressione e delle circostanze, permettendo all'individuo di scegliere l'azione più opportuna da utilizzare per salvaguardare la propria incolumità. Nelle tecniche del Krav Maga non vi è nulla di superfino o estetico, ma solo estrema efficacia, istintività, velocità di esecuzione delle combinazioni fino all'eliminazione del problema. Si adatta ad ogni tipo di persona: uomini, donne, ragazzi, di qualsiasi corporatura e peso. Chiunque può acquisire queste tecniche in quanto non è richiesta una specifica preparazione fisica, e le stesse tecniche si adattano ad essere apprese in breve tempo anche da chi non ha esperienza in arti marziali e sport di combattimento.

Si tratta di un'iniziativa dall'elevata valenza sociale che si prefigge lo scopo di rafforzare l'autostima dell'individuo, elemento base dell'equilibrio psicologico di ogni essere umano, indispensabile per una migliore qualità della vita.

Sua maestà la Duke 690 R

Dicono che la Duke R è una "toy bike" con cui giocare, con 700 cc "veri". Questa naked monocilindrica ha un peso piuma e un motore da favola e sui percorsi guidati non ha paura davvero di nessuno: questo è il messaggio in cui KTM crede fortemente e al progetto monocilindrico, anche applicato ai modelli stradali.

Portentoso il monocilindrico LC4, 690 cc e i cavalli passano da 65 a 70, una potenza che qualche anno fa era tipica dei motori preparati per le gare di Supermoto e che oggi è quasi incredibile trovare su un mono omologato Euro 3.

Peso reale 148 kg, sospensioni WP più evolute della versione standard, forcella con trattamento superficiale in TiAlN, parafango anteriore in carbonio, freni Brembo. Il tutto a 9450 €, non poco per una monocilindrica: la qualità ha sempre un prezzo.

La moto è leggera all'invrosimile, e una agilità impressionante, cui bisogna rifare l'abitudine. La sorpresa del monocilindrico, ora più

matturo e competitivo, 700 cc per un mono non sono affatto pochi, resta quella di trovare un motore ancora trattabile ai bassi, che prende i giri rapidissimo e che mantiene una gestione del gas eccellente.

Considerando che siamo di fronte a un monocilindrico, il range utile resta molto ampio, dai 3.000 giri (regime sotto il quale l'LC4 inizia a stratonare) in poi si gode di una spinta costante e l'LC4 si permette anche di cambiar ritmo ai 5.000 giri allungando fino agli 8.000 della zona rossa.

La moto stanca poco o niente, in curva scorre come

poche, ogni manovra è istantanea, i cambi di direzione fulminei, le frenate degne di una supersport, ma tutto avviene senza che mai si abbia l'impressione che la moto prenda il sopravvento sul pilota e comunque, guidare questa moto è divertimento puro anche in situazioni non ottimali, perché se i cavalli aiutano in rettilineo i kg in meno aiutano sempre: in rettilineo, in frenata, in curva e anche quando c'è sporco per terra.



Curiosità da Web di Matteo Astorina

Dante alla conquista dell'inferno

"Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai in un videogame". Esce sul mercato "Dante's inferno", videogioco della serie "Ea sports", americano dunque, che vede il sommo poeta impegnato a salvare l'amata Beatrice rapita da Lucifero: attraverso l'inferno personaggi come Virgilio, Cleopatra e Cerbero lo condurranno all'obiettivo. Chi l'avrebbe mai detto che Dante, con un po' di allenamento, qualche pettorale in più e armato di falce, potesse impersonare un eroe dei videogiochi, attraverso i gironi degli inferi.

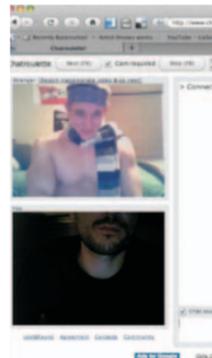
Sebbene i più affezionati alla sacralità del poeta non accetteranno mai la novità, il messaggio trasmesso è molto forte: quello di condanna alle crociate; Dante infatti ha un crocifisso cucito nella carne viva, come penitenza, e risaltano le menzogne della chiesa di Roma verso i cavalieri crociati, mandati a combattere in cambio di un posto in paradiso...e che ora si ritrovano tutti là ad espiare le proprie colpe. Si tenta la rivisitazione realistica ma con un messaggio che non potrà mai essere trasmesso alla pari di versi poetici. Siete pronti "a rinnovar nel pensiero la paura" tra grida di anime e teschi?



Chatroulette.com, zapping e appuntamenti al buio

I tempi sono proprio cambiati: a chi suona familiare la frase "non parlare con gli sconosciuti"? Il nuovo fenomeno esige l'ordine opposto. Sulla nuova community Chatroulette.com le persone parlano con sconosciuti pescati dalla casualità decisa dal sito, tutto in completo anonimato.

Diffidate, diffidate, perché la natura umana spesso non è tutta rose e fiori; specie se si dà l'occasione servita su un piatto d'argento a maniaci, perversi e sconsiderati che con un splice indirizzato e-mail entrano nelle case delle persone...non c'è ancora ombra di italiani nel sito, ma c'è chi aspetta soprattutto italiane pronte magari ad esibirsi in spogliarelli via web-cam. Ma insomma, un caffè al bar è così antiquato??



Definizione di piaga da decubito

Una piaga da decubito è una lesione tessutale con evoluzione necrotica, che interessa la cute, il derma, e gli strati sottocutanei, fino a raggiungere negli stadi più gravi i muscoli e le ossa. Le lesioni da decubito spesso sono una conseguenza di elementi quali: l'età avanzata, la permanenza a letto per lunghi periodi e la prolungata immobilità.

Eta'

I soggetti anziani sono più predisposti a sviluppare una lesione da decubito a causa delle modifiche della cute legate all'invecchiamento quali: diminuzione del tessuto adiposo sottocutaneo, la diminuita percezione del dolore, il rallentamento della guarigione delle ferite, la riduzione dell'elasticità.



Riduzione della mobilità'

Ogni malattia o riduzione che riduca nella persona l'abilità a muoversi liberamente aggrava il rischio di insorgenza di lesione, infatti sono le malattie psichiatriche o neurologiche, le fatture ossee eccetera che diminuendo la mobilità del soggetto, costituiscono fattori a rischio.

Come prevenire le piaghe da decubito

Accertarsi che il malato venga girato sull'altro fianco almeno ogni due ore o sia in grado di cambiare posizione nel letto da solo. Bisogna incoraggiare il malato ad alzarsi in piedi e camminare un po' almeno ogni due ore. Se questo non è possibile il malato potrebbe per esempio ruotare da un fianco ad un altro. Garantire una dieta sana e fargli fare ginnastica per migliorare la circolazione.

Infatti praticata con regolarità la ginnastica migliora la circolazione e può contribuire ad attenuare un aumento della pressione. Con il passare degli anni infatti la pelle tende a divenire più fragile, una dieta sana ed equilibrata può mantenerla in buone condizioni.

Assicurarsi che il malato sia ben pulito e asciutto, dopo il bagno o la pulizia dobbiamo fare in modo che venga asciugato alla perfezione tamponando leggermente invece che frizionare. Gli sfregamenti o i massaggi in qualsiasi parte del corpo dove la pelle è arrossata potrebbero peggiorare il danno.

Come trattare le piaghe da decubito

Se abbiamo il sospetto che una macchia rossa sia dovuta a decubito, dobbiamo cercare di capire cosa l'ha causata e rimuovere qualsiasi sia la fonte che causa pressione o attrito.

Per proteggere le zone più a rischio del corpo basta ricorrere in genere al cuscino anti-decubito. Se la lesione si è infettata è molto importante ricorrere all'aiuto del medico poiché potrebbe essere difficile medicare la ferita da soli.

La nostra ricetta
Risotto al prezzemolo

Ingredienti per 6 persone:

250 g. di riso superfino
1 cucchiaino di olio extravergine d'oliva
1 piccola cipolla tritata
50 g. di burro
100g. di parmigiano grattugiato
1,5lt di brodo vegetale o di pollo
2 mazzetti di prezzemolo
sale q.b.



Riscaldare l'olio d'oliva in una pentola e fate soffriggere la cipolla fino a quando sarà dorata. Aggiungete il riso e mescolate in continuazione con un cucchiaino di legno quindi abbassate la fiamma. Aggiungete parte del brodo e continuando a mescolare fate bollire. Via via che il brodo viene assorbito dal riso, aggiungete altro e continuate fino a quando il riso non sarà completamente cotto, con i chicchi divisi e al dente (20/25 minuti). Togliete la pentola dal fuoco e mescolate energicamente dopo aver raggiunto il burro e il parmigiano. Ciò renderà il riso cremoso. Assaggiate, aggiustate di sale ed aggiungete un po' di prezzemolo tritato. Mescolate bene e servite caldo su di un piatto di portata.

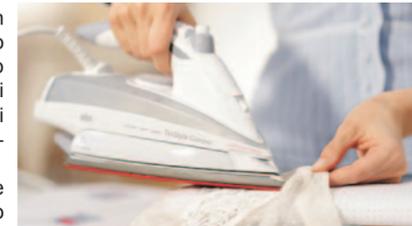
Sapete perché'...

...la stiratura elimina le pieghe dai tessuti?

Quasi tutti i tessuti possono formare pieghe o grinze. Alcuni tessuti subiscono un trattamento anti-piega o a stiratura durevole e richiedono poca o nessuna stiratura dopo il lavaggio. La maggior parte di questi trattamenti comporta l'unione di una speciale fibra di nylon termostabile con un'altra fibra, per esempio di cotone e l'aggiunta di una resina che aiuta a mantenere la forma. In questo modo le zone lisce del tessuto rimangono lisce anche dopo ripetuti lavaggi.

Nei tessuti non trattati, la pressione e il calore applicati a pieghe casuali possono formare segni non voluti. Per esempio quando ci sediamo soprattutto se i vestiti non sono aderenti si sgualciscono facilmente.

A volte le fibre si ammassano irregolarmente e vengono piegate troppo. La stiratura dunque applica nuovamente calore e pressione al tessuto. Il calore inizialmente distende le fibre e il tessuto e la pressione del ferro e del braccio fa tornare i fili a posto. Le fibre dei fili si adattano alla superficie del tavolo e della piastra del ferro. Il calore e la pressione riportano il tessuto alla sua forma originaria almeno temporaneamente. Inumidire il tessuto con vapore e spruzzandovi sopra acqua ammorbidisce ancor più le fibre e lubrifica i fili facendo sì che si spostino più rapidamente. A volte è sufficiente appendere un abito in una stanza da bagno satura di vapore per distendere le fibre, cosicché il peso stesso del materiale elimina le pieghe.



Oggetti comuni con usi insoliti

Cosa si può realizzare con una vecchia tendina da doccia

Grembiule

Tagliate una vecchia tendina da doccia in modo da ottenere un grembiule. Fate dei buchi per attaccare delle strisce di cotone ai lati e in alto e indossatelo quando dovete fare dei lavori in cui correte il rischio di sporcarvi o bagnarvi.



Telone impermeabile

Gettate una vecchia tendina da doccia sull'arredo da giardino o sul barbecue all'aperto in caso d'improvvisi temporali estivi.



Tovaglia

Usate una tendina da doccia per coprire il tavolino del campeggio.

Poncho

Piegate in due la tenda da doccia fate un buco per la testa, poi tagliatela per avere un poncho impermeabile della lunghezza giusta.

Legnaia

Gettate una tendina di plastica sulla legna tagliata per evitare che si inumidisca quando piove.

Quando imbiancate

Essendo impermeabili, le tendine di plastica proteggono il pavimento e i mobili più efficacemente delle lenzuola o degli stracci.

Isolante

Mettete una vecchia tendina da doccia sul fondo della tenda o sotto il sacco a pelo per difendervi dall'umidità.



Qui trovi Dedalo

| | | | | |
|--|---|--|--|--|
| SUPERMERCATI CARUSO Qualità e Convegna dal 1969 | Offetteria Belvedere | Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda | PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59 | BAR CAPRICE GELATERIA - PASTICCERIA - TAVOLA CALDA Via Firenze n° 17 Enna alta - Tel. 0935 504037 |
| Tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11 | Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seclfo | Gusto Chebab accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196 | AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188 | Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento Tel. 0935.25630 |
| pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 906481 | NOVITÀ risparmi fino al 70% saponando Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 940.500228 | PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212 | sids - arena Viale Regione Siciliana Enna Alta | Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.503432 |
| DIGITAL WORK di Andrea Paternicola stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59 | TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPAYA Via Mercato S. Antonio, 26 | EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma | Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Pansu | NUOVO CICCIO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 304 Tel. 0935 - 24592 |
| Buscemi libri & oggetti per la scrittura tel. 18996 | PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 34 Tel. 935/25188 | Punto Sma Supermercato 0935-501312 | Caffè del Centro Pizza San Cataldo | GTA Giustaduro Carmelo & C. srl Centro Ricambi Caldaie Enna - Via G. Garibaldi, 49 - Tel. 0935 502334 - 327 902421 |
| Caffetteria Riccobona Viale IV Novembre, 1/3 Enna tel. 0935 38347 | Pizzeria d'aperte Bellu Nappoli Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636 | Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884 Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: Autentico s.r.l. - Palermo | | |

ENNA BASSA

| | | | | |
|--|---|--|---|---|
| MAX calzature | EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna | Parrucchieria Stella Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA | GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO | RO. G.A. Officine Ortopediche |
| sids - arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa | 64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410 | Salvatore Crillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7 | Modaitalia | Enna Mercato SIDER sids C.da Santa Lucia Enna bassa |
| AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA | GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria" | BC Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa | CNA Enna Via E. Romagna, 3 tel. 0935.502260 fax 0935.511757 | UNFidi Imprese Sicilia |
| Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533649 | MODE VESTE IL TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506 | PERGUSA | HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043 | Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.1866023 |

ANNUNCI

VENDESI

Ford Focus 1.6 TDCI Anno 2005 F. O. € 8000,00.
Per Info 347.8631749

AFFITASI

Enna Alta - Monovani e bivani ammobiliati (vicino fermata dell'autobus). Per Info 333.7955773

Enna Alta - Appartamento di 125mq in Piazza S. Tommaso in cambio di servizi.
Per Info 334.8431710

VARIE

Cucitrice e piegatrice DBM-120 Duplo DC - 10mini doppiatore. Prezzo Affare!
Tel.338.9542268.



Dedalo in Provincia

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;



ACQUAENNA

GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850